ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20, Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 25 Giugno 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 861, Interurbani: N. 485 e N. 583. — Nuova Serie - N 499

Un importante discorso collaborazionista di Turati alla Camera

Il "leader„ socialista chiude la sua esposizione al grido di "Viva l'Italia„

ROMA, 24, sera

Il Presidente DE NICOLA apre la seduta alle 15. Dopo alcune comunicazioni si continua la discussione sulla risposta alla Corona: il primo oratore è oggi l'on. DE GASPERI (pop.): Quale deputato di Trento, di fronte alla protesta contro l'annessione elevata dal deputato Walther, ricorda il piccolo manipolo di uomini che nel Parlamento austriaco difendevano il diritto alla esistenza di una Nazione e di una stirpe e la lunga schiera di patriotti trentini i quali invano sostennero i diritti di autonomia delle popolazioni italiane sottomesse all'Austria. (*Applausi*). Rievoca la figura dell'eroico Martire Cesare Battisti, ricordando come invano nel Parlamento di Vienna egli abbia cercato di scongiurarne il sacrificio. (*Vivi applausi*). Esprime la gratitudine e la riconoscenza delle popolazioni trentine al nostro valoroso Esercito, ai gloriosi caduti, e invia a S. M. il Re l'espressione della profonda devozione dell'intera popolazione trentina. (*Vivissimi applausi*).

Per l'autonomia delle nuove provincie

Afferma la necessità perchè la compagine statale e l'autorità dello Stato siano rinsaldate nelle provincie redente, di assicurare ad esse, sia per esigenze della situazione colà creatasi col trapasso, sia per la concezione che dello Stato ha il partito popolare, autonomia locale, con i Comuni del tutto indipendenti dagli organi statali e con bene stese differenze tra i piccoli Comuni rurali e le città autonome. E' d'avviso che questo programma di autonomia, il quale si differenzia profondamente da quello propugnato dall'on. Walther e dai suoi colleghi tedeschi basato sul regime cantonale, sia il solo che possa assicurare la pacifica convivenza delle popolazioni allogene con le italiane.

Noi — dice l'oratore — domandiamo che permangano, con gli attuali poteri, i commissari generali governativi e che i nostri comuni siano indipendenti dagli organi statali. Le provincie così fioriranno e vivranno d'una nuova vita più libera, entro l'orbita generale dell'attività statale. Anche questa costituzione amministrativa permetterà la collaborazione con quelle razze che sempre invasero ed avversarono la nostra Patria.

TUNTAR (com.): — Alla Camera austriaca avete votato le spese militari!

DE GASPERI: — Fummo sempre italiani!

TUNTAR: — Qui fai l'italiano!

DE GASPERI: All'on. Walther, che ha trattato i diritti storici della razza tedesca sul Trentino, osserva che tali diritti altro non sono che l'espressione delle usurpazioni degli Absburgo sui principi di Trento. (*Interruzioni dell'on. Tuntar*). Osserva, del resto, che al di là di Salorno esistono, oltre minoranze italiane, anche forti nuclei di stirpe ladina, che appartengono alla razza italiana. (*Applausi*).

Lamenta che nel discorso della Corona sia mancato ogni accenno alle autonomie locali delle nuove provincie, rilevando che tale principio fu già adombrato nella legge di annessione. Conviene con l'on. Mussolini che occorre sopprimere tutto l'ordinamento amministrativo e legislativo austriaco nelle nuove provincie; chiede, però, che sia mantenuta quella parte di legislazione sociale che è più avanzata della nostra, e vorrebbe, altresì, rispettate alcune utili istituzioni giudiziarie ed amministrative. (*Commenti*). Accenna alla maggiore serietà ed economia di alcuni servizi pubblici del Trentino, come ad esempio, il servizio postale. Così pure fa alcune riserve circa l'applicazione della riforma burocratica nelle nuove provincie, notando come la posizione morale dell'impiegato sotto l'Austria fosse più elevata della nostra; vorrebbe, perciò, che l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie non venisse distrutto, ma fosse mantenuto come utile laboratorio di esperimenti amministrativi.

Conclude auspicando il giorno in cui gli stranieri, affacciandosi alle porte del Brennero, potranno constatare che l'Italia ha saputo, non solo vincere con le armi, ma anche utilmente trarre partito da quanto vi era di buono nella cultura storica straniera. (*Vivissimi prolungati, reiterati applausi al Centro; molte congratulazioni*).

Movimentato intermezzo comunista

[...]NUDI (com.): Ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, riconoscendo nell'attuale Governo un apparato di dominazione posto nelle mani della classe privilegiata, ne disapprova la politica e passa all'ordine del giorno». Dice di parlare, non come operaio, ma anche a nome della Sezione italiana dell'Internazionale comunista.

VOCE A DESTRA: — Oh, esageri! E che cosa è la tua Internazionale?

BOMBACCI (com.): — Stupido.

TUNTAR (com.): — Abbiamo fatto parlar [...]: fate parlare i nostri.

GRAY (naz.): — C'è una bella differenza!

[...]NUDI: — Afferma che il partito comunista non ha alcun programma di Governo parlamentare, ed è decisamente contrario alle istituzioni monarchiche. Noi — egli dice — siamo spiccatamente antiparlamentari!

GRAY: — Meno male.

[...]NUDI: — Il nostro è un programma di costruzione sociale.

[...]CO (naz.): — E dire che noi nulla abbiamo capito di queste grandi dottrine! (*Ilarità*).

[...]NUDI: — Noi auspichiamo l'avvento di una Repubblica sociale russa, che tanta luce lascierà nella storia del mondo.

DE VECCHI (fasc.): — Ma è pazzo!

BOMBACCI, TUNTAR e qualche altro comunista si divertono ad applaudire.

[...]NUDI: — Il nostro partito interpreta il pensiero della massa e porterà alla dittatura.

L'oratore, che legge il suo discorso, è interrotto dall'Estrema Destra con questa frase che lo smonta per un momento: — Graziadei ti ha scritto il discorso, il caro compagno.

[...]NUDI quindi prosegue tra le continue interruzioni dei fascisti, auspicando la fine della dittatura borghese, la quale non ha saputo trasformare le sterili guerriglie in feconde lotte civili, ed inneggiando all'avvento del comunismo, che porrà termine alle presenti iniquità sociali. Alla fine l'oratore comunista riceve qualche applauso dai compagni di gruppo e molte urla dai fascisti.

Il discorso dell'on. Turati

Ha quindi la parola l'on. TURATI, che è salutato da vivi applausi dall'Estrema Sinistra, mentre negli altri settori della Camera si nota un intenso movimento d'attenzione.

L'oratore ricorda di avere severamente giudicato la convocazione dei comizi elettorali come un vero delitto contro gli interessi del Paese, interessi che ha sempre considerati al disopra di qualsiasi considerazione di fazione e di partito (*Approvazioni*). Gli parve anche che alla responsabilità di quell'atto rispondesse anche quella di un atto di Governo per assumere l'apparenza di un colpo di Stato.

Ricorda di aver inutilmente rappresentato con parole angosciose e amare al capo del Governo i gravi pericoli cui si andava incontro con l'indire le nuove elezioni; eppure l'on. Giolitti aveva in altri momenti saputo comprendere lo spirito dei tempi, acquistando verso la classe proletaria benemerenze che non possono, malgrado tutto, essere dimenticate. Ricorda che l'on. Giolitti rispose ai suoi timori, che le elezioni avrebbero funzionato come utile rivulsivo allo stato di disordine in cui si trovava il Paese.

I risultati delle elezioni

Disgraziatamente, però, malgrado le previsioni degli ottimisti, le elezioni hanno piuttosto peggiorato la situazione, elevando quasi a sistema di legge, quei metodi di violenza che si sperava di vedere scomparire. Si attendeva inoltre dalle elezioni, con troppo facile speranza, la disfatta del partito socialista, calcolata inevitabile dopo il disorientamento causato dalla scissione di Livorno. Si sperava anche che le elezioni avrebbero assicurata una maggiore stabilità parlamentare al Governo, per modo che esso non fosse più costretto ad appoggiarsi su di una coalizione di gruppi parlamentari, non considerando che questa necessità è la conseguenza del sistema proporzionale. Questo sistema l'oratore vuole bensì migliorare e perfezionare, ma mantenuto come sistema di giustizia e di miglioramento della coscienza politica (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Senonchè il sistema proporzionale veniva adulterato nella sua essenza dalla formazione di quelle coalizioni che, col nome di blocchi, si improvvisarono per combattere il partito socialista, che erano frutto di paura politica e ostacolarono ogni chiara designazione di persone ed ogni sincera affermazione di programmi. La formazione dei blocchi e la costituzione dei Fasci, quale aiuto hanno portato alle forze contrarie al socialismo? Ma il blocco, che al Parlamento si sblocca, è una truffa al Paese: il blocco muore all'atto della sua generazione.

Malgrado tutto ciò, la nuova Camera si ripresenta all'incirca coll'antica fisonomia, se si eccettui un po' meno di violenza verbale sui banchi dell'Estrema Sinistra e con una nuova frazione parlamentare a questa contrapposta. Sono tornati, inoltre, rafforzati quei due partiti: il socialista e il popolare, che, più d'ogni altro fortemente organizzati, oggi si sentono più vicini che non fossero prima, ravvicinati dal ricordo della comune difesa, della quale la necessità non è, forse, venuta meno. (*Applausi, commenti*). Valeva la pena di fare le elezioni?

GIOLITTI: — Per me, sì.

TURATI: — Per me, no! Ed ecco perchè siamo vicini ai popolari, per la preoccupazione della comune difesa, per i rischi delle imprese comuni. (*Approvazioni*).

La verità è che il solo vinto di queste elezioni è il Governo, che, se avesse sincerità e coraggio, avrebbe dovuto oggi presentarsi dimissionario. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra; commenti*). E che cosa sono queste voci di rimpasto? E' un indice della debolezza del Governo. Sente il Governo questa debolezza?

GIOLITTI: — No.

TURATI: — Peggio per il Governo. Se ne accorgerà. Volete guarire con le elezioni il socialismo? Ma la guarigione era in marcia.

GRANDI (fasc.): — I chirurghi siamo stati noi.

"Al disopra di ogni partito sta l'Italia„

All'Estrema si urla un poco, quindi TURATI prosegue: — Ma il vero coraggio sarà oggi quello che saprà spezzare il circolo vizioso della violenza; e rispondere alla violenza, affermando che è meglio lasciarsi uccidere che, uccidendo, offendere noi stessi nel simile nostro. (*Approvazioni*). Chi saprà patire la violenza, e non renderla, sarà domani il più forte. (*Approvazioni*). Osserva che tardivamente le violenze avversarie si contrapposero a violenze che furono più che altro verbali. (*Interruzioni e rumori all'Estrema Destra*), e che in ogni modo non furono mai ostentati programmi di partito. (*Vivi rumori all'Estrema Destra*).

Bruciamo le nostre passioni, tutti abbiamo commesso errori. Ne ha commessi anche il socialismo; e lo confessiamo. Occorre avere fiducia negli avversari. Noi socialisti vi diciamo che la violenza non avrà mai ragione.

VOCI A DESTRA: — Vi pentite del male fatto.

TURATI (proseguendo): — Essa è una espressione di debolezza. Vi è una differenza tra le nostre provocazioni e le vostre rappresaglie.

DE VECCHI: — Quante buffonate.

GRAY: — Vergognati.

TURATI: — Ma lasciamo questo terreno.

DE VECCHI: — Scivoli.

TURATI: — Lasciamo il ricordo del sangue e dei nostri poveri morti e dei vostri, anche. Usciamo da questi macabri ricordi.

CODA: — Impostori.

L'on. CODA a questo punto abbandona l'aula in segno di sdegno mentre l'oratore tranquillamente riprende: — Al di sopra delle contese di parte, di ogni macabro bilancio di morti, di una parte e dell'altra, anche a costo dell'umiliazione di qualcuno, è necessario disarmare da una parte e dall'altra, ricordando che, al di sopra, di ogni partito stanno l'Italia e l'umanità (*Vivi generali applausi*).

Delle presenti tristi condizioni di cose la responsabilità principale ricade sul Governo, su quello d'oggi, come su quello di ieri, per non aver saputo tempestivamente reprimere le violenze, venendo così meno alla sua prima ragione d'essere, e severo contro il debole, ligio a chi, nel momento, appare più forte. (*Approvazioni, interruzioni all'Estrema Destra; il Presidente richiama severamente gli interruttori*). La funzione della giustizia è soppressa; le organizzazioni proletarie sono minacciate: per tale stato di cose la civiltà e lo Stato sono annullati.

Un tale Governo non può, quindi, avere alcuna solidarietà e nessuna indulgenza, anche se il timore del meno peggio potesse suggerirle (*Applausi all'Estrema Sinistra*). Tutte le libertà fondamentali, tutte le garanzie delle persone e degli averi, sono oggi di fatto abolite e tutte le disposizioni del codice penale possono essere impunemente violate (*Vivi rumori e interruzioni all'Estrema Destra; nuovi richiami del Presidente*). Per questa contumacia perpetua del diritto e dello Stato cadono tutti i freni civili che domano gli impulsi della belva umana e la civiltà della Nazione andrà in rovina.

Per la pacificazione degli animi

Poichè dai migliori degli avversari si è invocata la pacificazione degli animi, l'oratore si augura che tale invocazione sia sincera e che essi non abbiano a trovarsi schiavi della loro stessa predicazione di violenze (*Approvazioni*).

L'Italia, dopo la terribile prova vittoriosa, si è profondamente scossa e dissanguata; non può essere salvata se non interviene una forte azione di Governo a frenare le forze scomposte che oggi la agitano, avviandola ad un provvido rinnovamento di se stessa, con quelle altre forze, di cui è ricca, che ancora attendono di essere utilizzate. Mezza Italia è da fare e mezza da rifare. (*Approvazioni*). Vaste zone ora desolate e deserte attendono di essere fecondate dal lavoro ed aperte alla luce della civiltà.

A questa opera grande di redenzione, l'oratore invita tutti gli uomini di buona volontà. Sull'Italia, rinnovata e redenta, il proletariato potrà utilmente innestare le proprie fortune, ma quest'opera di redenzione non può compiersi frammentariamente nè lesinando i mezzi necessari; si consideri quanto costerebbe allo Stato di oro, di lacrime, di sangue la terribile crisi che ci minaccia e che solo in questo modo ci sarà dato evitare. (*Approvazioni, commenti*).

Concludendo dichiara che il gruppo socialista non può approvare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona e l'opera del Governo. Termina, confermando ancora una volta la sua fede profonda nelle forze feconde dell'Italia, come in quelle redentrici del socialismo, al grido di «Viva l'Italia» e, nell'interesse dell'Italia e del mondo, di «Viva il socialismo!».

La fine del discorso dell'on. Turati è salutata da una salva di applausi, che si ripete più volte, da parte di tutta la Camera. Tutti i socialisti e molti deputati di altri settori si stringono attorno all'oratore a festeggiarlo. I comunisti se ne stanno tranquillamente ai loro banchi. La seduta è sospesa per qualche minuto, tra i commenti più vivi.

Il problema della scuola

Alla ripresa, ha la parola l'on MARTIRE (popolare), il quale constata che l'alta parola colla quale l'on Turati concluse il suo discorso è la migliore confutazione del pessimismo a cui è improntata la prima parte del discorso medesimo. Ma, pur rendendo omaggio ai nobili sensi che hanno informato l'eloquente parola dell'on. Turati, l'oratore osserva che si impone una spassionata analisi dei massimi problemi politici dell'ora presente. Di questi l'oratore mette in prima linea quello che riguarda l'educazione nazionale nei suoi rapporti con quello dell'assistenza sociale. Intorno a questo problema che da mezzo secolo pesa sulla coscienza italiana, si augura che abbia a formarsi una feconda concordia di intenti (*Applausi al Centro*). A questa concordia concorrerà il fatto che col sistema della proporzionale è stata possibile la costituzione di grandi organizzazioni politiche nella Camera e nel Paese.

L'indice della criminalità giovanile dimostra la crisi della capacità educativa del nostro Paese. Bisogna dunque affrontare il male e curarlo energicamente, avvalendosi di tutte le forze morali del Paese. Ma la valorizzazione di tutte queste forze non è possibile, se non con un regime di vera libertà. Il principio della libertà è quello che deve rigenerare in Italia, non solo la scuola, ma anche tutto l'ordinamento della pubblica assistenza, siccome quello che solo può eccitare le private iniziative, mentre ora, purtroppo, tendono ad inaridirsi quelle fonti della pubblica beneficenza che furono altra volta vanto della Patria nostra.

Riconosce che l'on. Giolitti ha posto risolutamente innanzi alla Camera il problema della libertà della scuola, problema di cui i primi termini furono dalla legge Casati turbati da concetti e passioni d'ordine politico. Afferma che la scuola italiana negli ultimi decenni diede risultati sempre più deficienti, soprattutto perchè si volle creare alla scuola pubblica una posizione di privilegio di fronte alle scuole private. Dimostra a questo proposito l'assurdità della formula della scuola laica, sotto la quale si volle larvare siffatto ingiusto privilegio, mentre ogni insegnamento, se vuole essere fecondo, dev'essere assertore di valori morali. (*Applausi al Centro*).

Tributa un vivo encomio a Benedetto Croce che della libertà della scuola si fece risoluto e fervido assertore ed accoglie l'invocazione dell'on. Mussolini alla universalità dell'idea umanitaria fattasi divina in Roma.

L'oratore confida in una soddisfacente composizione giuridica e politica del dissidio tra Chiesa e Stato; la legge delle guarentigie fu a suo tempo e per certi rispetti atto di grande sapienza (*Approvazioni*) ma non se ne può disconoscere il carattere di relatività storica. L'oratore augura che l'Italia sappia risolvere il problema della coesistenza del potere civile col potere religioso secondo un alto principio di libertà. Rigenerata dal cruento sacrificio della nostra giusta guerra, possa ora ricostituire formalmente la sua unità morale e ritemprare con essa la sua stessa unità nazionale in un supremo ideale di libertà (*Vivi prolungati applausi al Centro; moltissime congratulazioni*).

Le dissertazioni dell'on. Graziadei

GRAZIADEI (comun.): — Dichiara che la sua tendenza socialista è sempre stata e sempre sarà una tendenza gradualista, ben diversa da quella riformista, prevalente oggi nel partito socialista. Osserva che il comunismo non è che la logica e naturale prosecuzione del marxismo, di cui è completamente imbevuto tutto il movimento comunista russo. A chi si è meravigliato che l'oratore sia oggi comunista, osserva che nel manifesto dei comunisti, compilato dal Marx e dall'Engels, vi sono ancora oggi dottrine vitalissime per modificare l'economia e la politica di tutti i popoli. A tali dottrine l'oratore afferma aver sempre dato la sua adesione. Afferma che quando il proletariato abbia raggiunto una notevole forza in tutti i campi dell'economia, ha il dovere di tendere alla direzione del potere politico e che, un giudizio sereno sul movimento comunista russo, non potrà essere dato che quando siano cessate le condizioni anormali in cui la Russia si trova per causa della guerra. Nega che il comunismo, come dottrina sociale, disconosca i valori morali, tanto è vero che gli attuali comunisti russi sono i più diretti eredi delle tradizioni dell'eroico socialismo russo dell'anteguerra (*Interruzioni all'Estrema Destra*). Afferma che non è vero che il comunismo voglia in via generale dissolvere l'istituzione famigliare e l'istituto della proprietà; ma esso vuole la trasformazione di questi istituti a seconda delle esigenze sociali che prevalgono in un determinato momento storico. (*Rumori alla Estrema Destra*).

Così osserva che il concetto finora dominante della Nazione è stato superato dalle condizioni dell'economia mondiale moderna, per cui l'attività economica di ciascuna Nazione tende a superare i confini del proprio Paese. Quanto alla questione dei rapporti fra Chiesa e Stato, dice che essa fu inizialmente risolta quando, per effetto della politica dell'on. Giolitti, fu tolto il non expedit.

Ammette coll'on. Martire che la scuola laica sia una menzogna convenzionale e che non è possibile alcun insegnamento senza una fede che lo animi. (*Approvazioni*). Afferma che la politica del partito popolare si dibatte in una insanabile contraddizione, in quanto in nome di alte concezioni ideali e culturali, tende a conciliare interessi opposti e contrastanti: da questa contraddizione scaturirà una inevitabile scissione. Prevede, a questo proposito, che le correnti democratiche del partito popolare potranno incontrarsi con elementi di destra del partito socialista, liberato dalle tendenze comuniste. Pure essendo stato sempre un ammiratore dell'on. Turati, non ha mai approvato il suo riformismo che, dal punto di vista parlamentare, è stato un errore in quanto di esso si è abilmente avvantaggiato l'on. Giolitti.

Rileva la contraddizione emersa dalle dichiarazioni fatte dall'on. Baratono e quelle dell'on. Turati, circa la questione della collaborazione dei socialisti al Governo. Ritiene, però, che tale dissidio dovrà essere eliminato dal partito socialista, scindendosi nuovamente, per rendere possibile alla tendenza riformista di attuare tale collaborazione; ma ciò non significherà la cessazione del periodo rivoluzionario provocato dalla guerra, il quale dovrà concludersi necessariamente colla conquista del potere politico da parte delle classi lavoratrici. Pertanto la collaborazione socialista ai Governi borghesi rappresenta un danno per la realizzazione del programma marxista.

Circa l'appello alla smobilitazione degli spiriti, ritiene che in alcuni casi la violenza sia una necessità; ma, anche prescindendo dall'uso della violenza, non si potrà, tuttavia, evitare l'uso della forza armata, che in ogni tempo è stata l'arma indispensabile per la conquista del potere politico. Concludendo, dichiara che i comunisti, mentre non intendono accettare responsabilità che dalle dottrine che essi professano legittimamente non discendano, non intendono nemmeno rinnegare quella che è stata la fede dei loro anni migliori, a cui tengono più assai che alla vita stessa. (*Approvazioni; congratulazioni dei comunisti*).

In ultimo l'on. NASI (liberale) respinge l'accusa di settarismo rivoltagli dall'on. Martire, accennando alla sua opera di ministro della P. I e l'on. MARTIRE dà spiegazioni in merito, dichiarando di non avere inteso rendere l'on. Nasi responsabile di quell'indirizzo che giudica errato. E così alle 20 la seduta è tolta.

Gli on. Mussolini, Giuriati e Bottai hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri per sapere se crede confacente alla dignità della Nazione e del Parlamento presentare un Libro Verde, al quale gravi ed evidenti lacune tolgono qualsiasi valore documentale.

Gli on. Merizzi, Padulli ed altri hanno presentato la seguente interrogazione: «I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli Esteri per conoscere se intenda fare esplicite dichiarazioni che vengano a sfatare la voce ingiuriosa per la civiltà del nostro Paese, che l'Italia starebbe per consegnare alle autorità del Regno serbo quel manipolo di valorosi soldati dell'infelicissimo Montenegro che si trovano tuttora ospiti nostri a Gaeta».

Gli on. Brusasca e Scotti hanno presentato al ministro dei Lavori Pubblici un'interrogazione per sapere se non creda opportuno addivenire alla soppressione degli aumenti domenicali sui biglietti ferroviari, nella considerazione che gravano quasi esclusivamente sulle classi lavoratrici di ogni categoria e non danno effettivo vantaggio all'erario dello Stato.

L'on. Labriola ritira le dimissioni

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 24, sera

Stamani a palazzo Viminale s'è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Alla riunione odierna del Consiglio hanno partecipato tutti i membri del Governo, compreso il ministro del Lavoro, on. Labriola. Già nei colloqui avuti ieri coi ministri Fera e Croce e col sen. Calissano, l'on. Labriola s'era dichiarato disposto a ritirare le dimissioni che egli aveva presentate in seguito ad una non esatta interpretazione dell'intervento del Presidente nel noto incidente avvenuto alla Camera. I ministri Fera e Croce riferirono ieri stesso all'on. Giolitti i risultati del colloquio avuto con l'on. Labriola ed il Presidente del Consiglio stamani di buon'ora gli ha inviato una lettera che comincia con un «Caro Labriola». Dopo avere esaminato le ragioni dell'incidente, l'on. Giolitti esprime nella sua lettera il convincimento che non vi sia alcuna ragione perchè il ministro del Lavoro debba insistere nelle sue dimissioni e lo invitava perciò a partecipare al Consiglio dei ministri di stamani, cosa che l'on. Labriola ha fatto.

La situazione parlamentare

Il Consiglio dei ministri, dopo aver preso atto del ritiro delle dimissioni dell'on. Labriola, s'è occupato della situazione parlamentare. E' stato deciso di chiedere alla Camera che essa affretti la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, in modo da ultimarla con la seduta che avrà luogo domenica prossima. Risulta destituita da ogni fondamento la notizia data da qualche giornale, secondo la quale il Governo intenderebbe proporre la sospensiva della discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il Governo non ha alcuna intenzione, nè alcun potere per chiedere questo. Lunedì sarà iniziata alla Camera la discussione sull'esercizio finanziario provvisorio. E' stato anche deciso che prenderanno la parola per dare schiarimenti sulla politica estera ed interna del Governo solo gli on. Giolitti e Sforza. Non si sa con precisione il giorno in cui i due membri del Governo faranno le tanto attese dichiarazioni.

Il Consiglio ha disposto un ristretto movimento di prefetti che sarà annunziato in questi giorni e si è occupato di affari di ordinaria amministrazione. Sono stati approvati numerosi provvedimenti, fra cui il decreto che proroga i termini dei poteri della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle terre liberate e redente fino al 31 dicembre 1921; il regolamento per le cooperative di consumo presentato dal commissario generale per gli approvvigionamenti on. Soleri; uno schema di decreto relativo all'erogazione di sussidi a favore delle arti liriche e drammatiche; infine un decreto che aumenta i compensi per i custodi degli scavi e delle gallerie per il servizio notturno.

Perchè Labriola è rimasto

Dopo il Consiglio dei ministri l'on. Labriola ha acconsentito a farci alcune dichiarazioni sul ritiro delle sue dimissioni:

— Sarebbe stata da parte mia — ha detto il ministro — una grande sconvenienza a resistere alle affettuose esortazioni del Presidente del Consiglio, il quale ha desiderato conservarmi al Ministero. Noi tutti del Gabinetto abbiamo per l'on. Giolitti, non solo un generico sentimento di rispetto pel nostro capo, per l'alta autorità morale dell'uomo di Stato, ma anche un senso di grande deferenza personale. E' molto difficile per noi resistere ad un desiderio personale dell'on. Giolitti. Inoltre il mediocre incidente di due giorni fa, aveva un semplice carattere personale e, chiarito nei suoi elementi, posto, cioè, in luce che il Presidente si era preoccupato soltanto di richiamarmi al regolamento di neutralità dei membri del Gabinetto negli incidenti parlamentari, sarebbe stato di poco gusto resistere all'invito del Presidente. D'altra parte il mio ritiro dal Gabinetto avrebbe potuto destare l'impressione, certamente errata, di uno spostamento a destra dell'equilibrio del Gabinetto. Ciò spiega anche la insistenza dell'on. Giolitti nel non volere mutare la compagine del Gabinetto. Del resto chi sa che anche questa soluzione del mediocre incidente occorsogli, non abbia contribuito all'auspicata pacificazione degli animi.

La collaborazione popolare-socialista

Turati ha parlato per incarico del Partito

ROMA, 24, sera

(*E. Amicucci*). Il discorso dell'on. Turati, ha una grande importanza, soprattutto per questo, che è stato fatto per incarico e a nome del gruppo parlamentare socialista e che esprime effettivamente in questo momento il pensiero del Partito. Quello insomma che altra volta non era se non un soliloquio di un capo abbandonato dalle masse, è oggi la voce stessa delle masse che sono ritornate al seguito del vecchio duce. Perciò le dichiarazioni collaborazionistiche, lo spirito nettamente riformista di tutto il discorso, il programma di Governo accennato nell'ultima parte di esso, il grido di «viva l'Italia» con cui il discorso si è chiuso, hanno un valore storico, destinato a influire profondamente e decisivamente sulla nostra vita politica e parlamentare.

Incongruenze e incoerenze

Ma se le affermazioni positive del discorso dell'on. Turati sono tali da giustificare il grande successo ottenuto, le critiche che il «leader» riformista ha rivolto al Governo e agli avversari si identificano chiaramente in un insieme di contraddizioni, di incongruenze e di incoerenze. L'on. Turati ha voluto ancora una volta biasimare lo scioglimento della vecchia Camera e la convocazione dei collegi elettorali, per concludere che la nuova rappresentanza nazionale non è diversa da quella passata, che i due gruppi veramente organizzati, popolare e socialista, sono tornati a Montecitorio con forze a un dipresso eguali a quelle della XXV legislatura e che i gruppi costituzionali bloccatisi durante la campagna elettorale, si sono, appena giunti alla Camera, nuovamente scissi e divisi.

L'on. Turati ha evidentemente voluto dimenticare che se il gruppo socialista era nel 1919 per forze di numero quasi pari a quello di oggi, era invece, come spirito e come tendenza, assai lontano e dissimile dal gruppo attuale, tanto che allo stesso on. Turati non fu mai possibile nella passata legislatura interpretare il pensiero dei compagni e fu, anzi, egli costretto a starsene solo e sdegnoso in disparte e a tacere, per non essere più o meno garbatamente urlato dai vicini di banco. Nè bisogna dimenticare che in molti infortuni capitati fuori della Camera, quando egli volle apertamente manifestare le proprie opinioni e il proprio stato d'animo, lo misero al rischio dell'espulsione dal partito.

Le elezioni avevano dunque una giustificazione e furono un vantaggio nell'interesse di tutti e dello stesso partito socialista. Quella collaborazione che un anno fa pareva una utopia, oggi si apparecchia a diventare realtà. L'on. Turati ha accennato all'eventualità della partecipazione dei socialisti al Governo insieme con i popolari. Noi ricorderemo che, quando all'inizio della XXV legislatura avemmo occasione di pubblicare alcune indiscrezioni intorno a quello che allora sembrava il folle sogno di un esaltato e di un isolato, attorno, cioè, al tenace lavorio dell'on. Miglioli, per una collaborazione popolare-socialista, tutti i maggiorenti del gruppo parlamentare socialista esclusero nel modo più preciso una tale possibilità vicina e lontana e solo l'on. Graziadei, l'ammise, a condizione della crisi di regime, tanto che lo stesso Miglioli, anche per la pressione dei suoi amici e dei suoi compagni di gruppo, fu indotto in una intervista successiva ad attenuare l'impressione suscitata dalle sue idee e compiere, in certo qual modo, una prudente ritirata strategica, per non essere espulso dal partito popolare.

Le rampogne al fascismo

Oggi nessun deputato popolare, nemmeno l'on. Meda, che passa per essere il più conservatore, trova ragioni sufficenti per escludere la possibilità anche vicina di una collaborazione popolare-socialista. A che dobbiamo dunque il fatto che gli eretici di ieri, Turati e Miglioli, siano oggi diventati in seno ai loro partiti forse i più ortodossi, se non alle elezioni che hanno dato modo a popolari e socialisti di saggiare nuovamente lo spirito pubblico e di portare alla Camera l'eco delle nuove aspirazioni delle masse?

L'on. Turati, non ha voluto infine risparmiare le sue aspre rampogne al fascismo, dimenticando quanto egli stesso deve al fascismo Nessuno può infatti ignorare che quando il mito leninista trionfava, l'on. Turati era per le folle italiane un idolo infranto, e che solo quando il fascismo ha reagito vittoriosamente alla follia bolscevica, il «leader» riformista ha potuto ritornare sul suo piedestallo. L'atmosfera della nuova Camera, la possibilità di aggruppamenti che già si intravvedono, i Governi che dal seno delle varie maggioranze potranno essere espressi, sono perciò la piena giustificazione dell'appello al Paese che l'on. Giolitti ritenne necessario.

L'on. Turati ha, infine, mostrato di voler raccogliere a nome del Partito socialista l'invito al disarmo lanciato dall'on. Mussolini, attraverso l'azione parlamentare. Quelle posizioni di battaglia senza tregua, ancora mantenute nel Paese da socialisti e fascisti, potranno indubbiamente essere abbandonate e il contrasto che divide i due Partiti potrà certamente essere ridotto sul terreno puramente politico, anzichè essere trascinato per la china della guerra civile. Se ciò sarà, dunque, possibile, bisognerà francamente attribuirne il merito alla nuova Camera e alla maggiore fedeltà con cui essa rispecchia le correnti che si agitano nel Paese, in confronto di quella defunta.

L'avventura dell'on. Beltramini

ROMA, 24, sera

E' notorio ormai che il deputato socialista sorpreso nella pensione «Bella» durante una fortunosa spedizione della Questura, è l'on. Andrea Beltramini. Egli ha spiegato al direttorio del gruppo che, trovandosi sere fa al Bal Tabarin, ebbe occasione di incontrarsi con una «soubrette» cantante, che abitava appunto nella pensione «Bella» e che lo invitò a farle compagnia anche durante la notte. L'on. Beltramini riconosce, cioè, la piccola avventura, ma nega assolutamente di essere un «habitué» della pensione e tanto meno un cocainomane. Nessuna cartina di questa droga fu infatti trovata nella stanza dove il deputato era ospite o indosso alla sua compagna.

Il Piccolo Giornale d'Italia, a proposito di questo scandalo, scrive: «Gli assidui di Montecitorio ricordano, che giorni or sono, durante uno dei soliti battibecchi tra socialisti e fascisti, un deputato dell'Estrema Destra lanciò, rivolto ai colleghi dell'Estrema Sinistra, il tenero appellativo di «Cocò», alludendo appunto all'on. Beltramini. Nessuno però ha saputo trovare una frase di risposta. Evidentemente la freccia aveva toccato sul vivo».

Sullo stesso argomento il *Messaggero* domattina pubblicherà «Possiamo dichiarare a chiarimento di quanto è stato pubblicato che l'on. Beltramini, trovavasi nella pensione Bella in compagnia di un'amica e per puro caso. Ci risulta anche per quanto affermatoci in modo assoluto dalla Questura, che egli non era affatto in possesso di cocaina. Del resto, che egli sia un uomo sano e normale, lo dimostra anche il fatto che da oltre un ventennio i suoi conterranei gli affidano le più importanti cariche pubbliche. Egli è, infatti, oltre ad essere deputato e consigliere comunale di Como, presidente del consiglio provinciale di Como

L'importanza del convegno di Marienbad

Nuovo orientamento della politica ungherese

ZURIGO, 24, sera

I telegrammi che giungono da Budapest e da Praga, sottolineano l'importanza assunta dall'incontro di Marienbad, fra il ministro ungherese Banffy ed il ministro czeco slovacco Benes. Anche il ministro delle Finanze ungherese Hegedus partecipa alla conferenza. Nella riunione vengono discussi i maggiori problemi economici e politici che interessano attualmente i due paesi; ma il valore di questi negoziati sta soprattutto nel fatto che si imperniano nella questione absburghese.

La Czeco-Slovacchia si dichiara bensì pronta a gettare le basi di relazioni amichevoli politiche ed economiche con l'Ungheria, ma a condizione che questa faccia esplicita rinunzia a qualsiasi ritorno di re Carlo sul trono. Secondo quanto si assicura, le cose sarebbero giunte a tal punto, da rendere opportuno l'intervento alla conferenza anche di Pasic, che soggiorna da oggi nella vicina Karlsbad. La conferenza tenderebbe così non solo a regolare le relazioni fra l'Ungheria e la Czeco-Slovacchia ma anche fra l'Ungheria e la Jugoslavia.

Naturalmente, anche nei confronti della Jugoslavia il problema absburghese rappresenta una condizione «sine qua non», epperò è da ritenersi che l'Ungheria ufficiale sia sul punto di fare pubblica rinunzia al suo ex re. La necessità per l'Ungheria di stabilire con la Czeco-Slovacchia delle relazioni politiche ed economiche cordiali, è troppo evidente. Quanto alla Jugoslavia, basterà ricordare che per l'Ungheria è questione di vita o di morte la regolazione della navigazione sul Danubio e del problema di Fünfkirchen.

A Vienna si guarda alla conferenza di Marienbad con simpatia e si considera che questa riunione, come preparazione della conferenza di Portorose, può avere un'influenza decisiva sull'assetto della nuova Europa. La stampa di Praga commenta l'incontro di Marienbad con compiacimento. Accennando alla questione absburghese, il *Ceske Slovo* pretende che gli Stati di successione hanno già concluso un accordo, in forza del quale, in caso di un ritorno di re Carlo sul trono, il blocco verrebbe immediatamente proclamato dagli Stati vicini contro l'Ungheria, ed eventualmente i punti strategici del paese verrebbero occupati militarmente.

L'ex Kaiser verrebbe arrestato e consegnato alla Jugoslavia, la quale lo internerebbe in un'isola dell'Adriatico. La viennese *Arbeiter Zeitung* dice che se Carlo d'Absburgo intraprendesse un viaggio in Ungheria, difficilmente egli riuscirebbe ad attraversare l'Austria... ancora vivo.

La pacificazione della Slesia

BERLINO, 24, sera

L'accordo concluso fra il generale Hoeffer, in rappresentanza dei tedeschi dell'Alta Slesia ed il generale inglese Hennecker e accettato dalla Commissione interalleata, segna indubbiamente un gran passo verso la evacuazione pacifica dell'Alta Slesia, ma naturalmente non è tutto. Ora bisogna che un accordo consimile venga raggiunto anche fra la Commissione interalleata ed il capo degli insorti polacchi Korfanty, problema questo che darà ai negoziatori interalleati non poco filo da torcere.

L'accettazione del progetto del generale Hoeffer dimostra per altro l'intenzione della Commissione interalleata di procedere all'evacuazione dell'Alta Slesia, ed è perciò da ritenersi che i negoziatori interalleati non indietreggieranno dinanzi a nessuna resistenza, pur di giungere allo scopo.

A Berlino, l'accordo ha migliorato la situazione del Ministero, per quanto la sorte del Gabinetto Wirth continua a dipendere dall'assetto definitivo che gli Alleati credono di dare all'Alta Slesia. Nei circoli politici si è del parere che la continuazione della politica di esecuzione dell'«ultimatum» di Londra, sarà possibile soltanto se il cancelliere Wirth potrà dimostrare che tale politica riporta dei successi. Una decisione degli Alleati gravemente lesiva per gli interessi della Germania in Alta Slesia, metterebbe il Gabinetto Wirth e la sua politica in serio pericolo.

Un comunicato della *Wolff* dice che l'organo ufficiale della Commissione interalleata ad Oppeln, pubblica ora le cifre ufficiali del plebiscito. Da esse risulta che il 60 percento dei voti è a favore dell'ulteriore appartenenza dell'Alta Slesia alla Germania. I comuni hano votato nella misura del 55 percento in favore della Germania. In tutto il territorio del plebiscito, in una sola città si è avuta una maggioranza polacca, e precisamente ad Altberum, dove 1172 voti sono andati ai polacchi e 255 ai tedeschi.

I croati di Fiume contro il Consorzio

Difficoltà nei negoziati commerciali

BELGRADO, 24, sera

(*d. s.*) La *Tribuna* pubblica il testo del memoriale presentato a Pasic da una commissione dei croati di Fiume, circa le trattative con l'Italia per il consorzio portuale. Il memoriale dice, tra l'altro, che i jugoslavi di Fiume reclamano anzitutto l'applicazione integrale del Trattato di Rapallo e che solo dopo che sarà avvenuta la costituzione definitiva dello Stato fiumano, i delegati di Fiume avvieranno trattative con la Jugoslavia, l'Italia e gli altri Stati interessati. Infine, il memoriale riafferma il diritto dello Stato S. H. S. su porto Baross e dichiara dannosa l'ingerenza dell'Italia nelle questioni di Fiume.

I negoziati per il Trattato di commercio italo-jugoslavo sembrano per il momento arenati, causa l'intransigenza ostinata della delegazione S. H. S. nella questione della pesca nell'Adriatico.

L'ufficiosa *Samouprava* ritiene che difficilmente si raggiungerà l'accordo sopra tale punto, data l'opposizione dei croati della Dalmazia, decisamente contrari a qualsiasi concessione ai pescatori italiani nelle acque territoriali dello Stato S. H. S.

Un gruppo sportivo alla Camera

ROMA, 24, sera

Si è costituito in questi giorni il gruppo sportivo parlamentare, formato di 24 deputati e che ha per programma l'avviamento e la risoluzione del problema dell'educazione fisica in Italia, nel senso del sano sviluppo e della preparazione dell'energia fisica e del miglioramento della stirpe. Il gruppo ha in animo di ripresentare il progetto di legge De Capitani per la istituzione dei campi sportivi comunali obbligatori. Chiederà inoltre facilitazioni ferroviarie per il trasporto di materiale e di uomini in occasione delle manifestazioni sportive, disposizioni che garantiscano la preparazione e l'esistenza della rappresentanza italiana nelle grandi manifestazioni sportive internazionali, quali quella delle Olimpiadi, per cui anzi sarà da curare una più solida struttura e una migliore organizzazione del comitato olimpionico nazionale, il concorso morale e materiale in genere dello Stato in tutte le opere ed istituzioni curanti l'educazione fisica, nel quadro dell'organizzazione dell'educazione e preparazione nazionale.

I deputati componenti ora il gruppo sportivo parlamentare sono gli onorevoli Acerbo, Angelini, Belotti, Bensi, Bottai, Capanni, Innocenzo Cappa, De Capitani, Finzi, Guglielmi, Mauro, Mussolini, Olivetti, Ostinelli, Baracco, Celesia, Chiostri, Coda, Radaelli, Rossini, Steffini, Stoppani e Zaniboni.

Per l'anniversario della battaglia di Custoza sono convenute in quell'ossario le rappresentanze del presidio di Verona, il comandante del quinto corpo d'armata ed il generale Zocchi, comandante la divisione.

"L'azione decisiva,, sul Piave

Leale riconoscimento americano della nostra vittoria

ROMA, 24, sera

Il ministro della Guerra on. Rodinò ha diramato il seguente ordine del giorno all'Esercito: «Tre anni or sono il completo trionfo chiudeva la nostra grande battaglia di riscossa ed il Piave, riconsacrato nell'eroismo, diventava simbolo vittorioso della rinnovata indistruttibile forza d'Italia. Otto giorni di lotta accanita senza precedenti, innumerevoli episodi di valore ci portarono alla vittoria che, per fortuna e virtù d'Italia segnò l'inizio della fine della guerra mondiale e del trionfo dell'Intesa. Questo giorno sacro alla gloria ogni italiano deve rievocare con legittimo orgoglio. Il nostro pensiero corra grato ai valorosi caduti e ai superstiti, capi e gregari, che con l'opera loro schiusero la via alle nuove fortune della Patria.»

La lettera del generale Pershing

In questa gloriosa ricorrenza il generale Pershing, comandante in capo degli eserciti degli Stati Uniti d'America ha diretto la seguente lettera al generale d'esercito Armando Diaz:

«11 maggio 1921. Mio caro generale Diaz. Con l'avvicinarsi dell'anniversario della battaglia del Piave, i miei pensieri si rivolgono naturalmente ai grandi fatti d'arme dei nostri compagni italiani sotto l'illustre suo comando. Nell'inverno del 1917-18 fu necessario rinvigorire la compagine delle sue armate con nuove e giovani classi. Ma questi giovani erano ispirati dalle gloriose tradizioni dell'Esercito italiano e nella metà di giugno 1918, non solo essi arginarono ogni ulteriore aggressione nemica ma, ricacciarono gli austriaci oltre il Piave, da posizioni che erano state rinforzate da molti mesi.

Indubbiamente la battaglia del Piave fu una delle vere azioni decisive nella guerra mondiale. Fu vittoria prettamente italiana: nessuno degli alleati ebbe il privilegio di parteciparvi. L'armata americana ebbe l'alto onore di essere rappresentata sul teatro italiano della guerra da un reggimento il 332 fanteria degli Stati Uniti. Nella battaglia finale di Vittorio Veneto, questo reggimento ebbe l'onore di far parte della 31.a divisione di fanteria dell'Esercito italiano.

Colgo l'occasione per pregarla, mio caro generale, di esternare il profondo riconoscimento da parte dei compagni americani agli ufficiali e soldati della 31.a divisione, specialmente ai 255, 256, 267, 268 reggimenti di fanteria, formanti le brigate *Veneto* e *Caserta*. Da parte nostra non potremo giammai dimenticare i legami di amicizia e cameratismo formatisi durante i giorni emozionanti del 1918.

Coi migliori saluti personali mi dico suo sincerissimo amico. Firmato: John J. Pershing.»

La risposta di Diaz

Il generale Diaz ha così risposto:

«Roma 11 giugno 1921. Caro generale Pershing. Nel terzo anniversario della battaglia del Piave, a tutto l'Esercito italiano è giunta cara ed oltremodo gradita l'alta parola che Ella illustre comandante in capo degli eserciti degli Stati Uniti d'America ha voluto con memore pensiero rivolgermi. I sentimenti che Ella si è compiaciuto di esprimermi con simpatica manifestazione di fratellanza d'armi, il lusinghiero giudizio che ha voluto così autorevolmente esprimere sulla nostra decisiva azione del giugno 1918, hanno trovato un'eco profonda nell'animo mio, in quello di tutti i componenti l'Esercito e nell'intera Nazione italiana, che scorge una solenne affermazione di quei vincoli di antica e sincera amicizia che, strettisi sul campo di battaglia, saldamente la legano alla grande Nazione americana.

Il ricordo del fiero 332.o regg. fanteria degli Stati Uniti, fin dal suo arrivo intimamente unito alle nostre truppe, è sempre vivo nell'Esercito italiano ed è gloriosamente custodito nel cuore di quanti fecero parte della 31.a divisione. L'assicuro, signor generale, che essi fraternamente ricambiano i sentimenti di affettuoso cameratismo e di militare solidarietà che Ella ha espresso in nome dei compagni americani. La 31.a divisione ed i corpi, che a saldi caratteri scolpirono il loro nome nella storia militare, sono stati sciolti in quell'ordinamento di pace che la Nazione italiana, raggiunti i suoi naturali confini e raccolte all'unità le sue genti, ha adottato; ma come sacro cimelio ne rimangono le gloriose bandiere, le storiche memorie e fra queste sarà conservata la nobilissima sua lettera, prezioso documento di un passato glorioso e sicuro pegno di un forte comune avvenire.

Voglia, signor generale, portare a conoscenza dei camerati del 332.a fanteria americano l'espressione del nostro fervido sentire ed accogliere in pari tempo i miei più distinti e cordiali saluti. Suo affezionatissimo amico, generale Armando Diaz».

«La lettera del comandante in capo degli eserciti americani è un leale riconoscimento della decisiva importanza della nostra vittoria. Ordino che questa lettera sia allegata agli originali dei diari storici dei comandi, corpi reparti e servizi della 31.a divisione, a solenne testimonianza dei vincoli che nella guerra gloriosa hanno unito i combattenti d'America a quelli dell'Esercito nazionale. Roma 24 giugno 1921. Il ministro della guerra Rodinò».

Il congedo della classe 1900

ROMA, 24, sera

In conformità di studi avviati da tempo, il Governo ha determinato di iniziare il congedamento dei sottufficiali e militari di truppa della classe 1900. Nell'odierna dispensa del *Giornale militare* sono già pubblicate le disposizioni per il congedamento a cominciare dal 31 agosto p. v. dei nati nel primo quadrimestre dell'anno 1900 e anteriormente.

Il congedo di tale quadrimestre verrà effettuato nel termine di dieci giorni e sarà accordato a coloro che avendo prestato un primo periodo di servizio militare di 11 mesi tra il marzo 1918 e il febbraio 1919, siano poi rimasti ininterrottamente alle armi dall'epoca del richiamo di detto quadrimestre (ottobre 1919).

Il congedamento dei militari di truppa nati negli altri due quadrimestri avrà luogo successivamente, con intervallo di due mesi, corrispondente all'epoca del richiamo alle armi avvenuto, come è noto, il 1.o dicembre 1919 per il secondo quadrimestre e il 27 gennaio 1920 per il terzo quadrimestre.

Altre disposizioni speciali, anch'esse inspirate al concetto di proporzionare la durata del servizio col riguardo, sia al giorno in cui esso ha avuto principio, sia ad alcune particolari condizioni, vengono date attualmente o verranno date in seguito per i militari di detta classe già volontari di guerra o che abbiano prestato altri servizi, per gli idonei ai soli servizi sedentari, per gli appartenenti alle provincie invase dal nemico, per i provenienti dall'estero, ecc. (*St.*)

Il ricorso Malatesta respinto

MILANO, 24, sera

Come è noto, essendo stata negata la libertà provvisoria a Malatesta e a Borghi, essi hanno ricorso contro la sentenza della sezione d'accusa alla Corte di Cassazione. La Corte di Cassazione di Roma si è espressa del medesimo avviso della sezione d'accusa di Milano, respingendo il ricorso. Appena ritornati gli atti processuali a Milano, la presidenza della Corte di Appello ha immediatamente provveduto a sollecitare la fissazione dell'udienza davanti ai giurati. Si assicura che il processo contro Malatesta e compagni avrà luogo il 27 luglio. Tale data però non è ufficiale.

Al Senato francese si è costituito un nuovo gruppo politico, il gruppo per lo studio e la difesa degli interessi francesi all'estero e nei paesi sotto il protettorato ed il mandato francese. Questo gruppo conta già 65 aderenti, fra cui Paolo Deschanel, che ha assistito alla prima riunione.

Ancora deplorazioni svizzere al discorso di Mussolini

BERNA, 24, sera

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* pubblica quanto segue: «Tutta la stampa svizzera commenta vivamente le dichiarazioni dell'on. Mussolini alla Camera italiana circa il preteso irredentismo ticinese e circa un progetto di portare la frontiera italiana al Gottardo. La *Gazzetta di Turgovia* scrive: «Abbasso le mani»; altri giornali si esprimono nell'identico senso. Il *Journal de Genève* scrive: «Noi attendiamo che il Governo italiano denunci categoricamente il pericolo delle idee delle quali Mussolini s'è fatto eco.

Al Consiglio Nazionale, la deputazione ticinese, appoggiata da altri deputati, ha presentato un'interpellanza circa il discorso del deputato fascista Mussolini. Gli interpellanti protestano contro l'accusa di imbastardimento e di germanizzazione fatta contro il leale Canton Ticino, e domandano se il Consiglio Federale intenda prendere misure di precauzione riguardo ai fascisti di Lugano, che lanciano voci tendenziose, le quali fanno molto male alle buone relazioni italo-svizzere

Trotzki prevede il finimondo

BERLINO, 24, sera

I giornali riproducono dall'*Isvestia* i passaggi principali del discorso pronunziato da Trotzki all'inaugurazione del Congresso della Terza Internazionale. «Il mondo — ha detto Trotzki — è alla vigilia di una nuova formidabile lotta. In tutta l'Europa occidentale, la situazione è estremamente tesa. La società borghese non riesce più a reggersi con le proprie forze. Il momento è prossimo, in cui i comunisti affretteranno gli eventi temuti dalla borghesia, ed eserciteranno un'influenza decisiva sulle masse operaie. Noi dobbiamo con tutte le nostre forze eccitare gli uni contro gli altri delle classi borghesi, fomentando i loro spiriti di concorrenza ed i loro appetiti di dominio. Il nostro compito principale sarà di rendere impossibile qualsiasi compromesso fra capitalismo e proletariato. La lotta decisiva fra proletariato e borghesia è già iniziata: tutti devono schierarsi nell'uno o nell'altro dei grandi campi. Una posizione media o neutra non deve esistere. Il comunismo deve escludere dalle proprie file tutti quelli che si presumono capaci di abbandonare la lotta o di tradire la causa».

La partenza delle truppe montenegrine

BARI, 24, sera

E' stato imbarcato il primo nucleo di truppe montenegrine dirette verso un porto della Jugoslavia. Il nucleo fu scortato da un forte nerbo di carabinieri con l'incarico di consegnarli alle autorità jugoslave.

Da Formia i montenegrini sono stati condotti con la forza, perchè essi avevano dichiarato di voler partire piuttosto per la Russia o per l'America. Questa facoltà di scegliere il paese di rifugio non fu loro concessa. Gli altri nuclei di Gaeta e Sulmona sono stati concentrati in baraccamenti chiusi da reticolati e guardati a vista da plotoni di carabinieri.

Al concorso ippico di Londra, nella gara di salto per la coppa del principe di Galles, fu classificato primo un inglese, secondo un italiano, terzo uno svedese, quarto uno spagnuolo e quinto un francese. La squadra belga è stata esclusa dalla gara.

La società «Fiat» smentisce la voce secondo la quale le sue azioni sarebbero passate in proprietà della società tedesca Siemens-Schuckert.

CRONACA DELLA CITTÀ

Contrapposti

Per una strana combinazione il primo discorso pronunciato alla Camera italiana da un deputato della Venezia Giulia fu quello dello slavo Wilfan. Non fu un male. Questa precedenza ha servito ad impostare subito e chiaramente il problema delle minoranze nazionali entro i confini e ad orientare rapidamente la Camera sulle forme e sugli aspetti particolari che la lotta etnica nella Venezia Giulia presenta, in rapporto alla funzione ed alle necessità dello Stato. L'avere l'on. Wilfan con una rigidità intransigente e con una durezza polemica, più inabile che villana, imposto all'attenzione della Camera, svegliandone le suscettibilità più gelose, la campagna italofoba che i nazionalisti slavi stanno qui da tre anni conducendo, ha avuto per risultato di scoprire quelle batterie offensive che i nazionalisti slavi avevano in precedenza tentato di mascherare col loro legalitarismo *sui generis*. Evidentemente l'on. Wilfan si è accorto subito della *gaffe* commessa ed ha tentato di correre ai ripari, giocando nelle sedute successive d'abilità, temperando le note acute e lanciando una di quelle formole anfibie con le quali la politica slava tenta ogni tanto di coprirsi le spalle: «Noi siamo irredenti ma non irredentisti». Su queste tre caratteristiche della tattica slava hanno parlato tre deputati italiani della Venezia Giulia, un nazionalista, un liberale di destra ed un fascista.

Il discorso dell'on. Giunta è stato — com'era nelle intenzioni dell'oratore — un discorso essenzialmente polemico, diretto a sgominare con giovanile impeto le argomentazioni capziose del deputato sloveno, riaffermando l'intangibile carattere italiano della nostra Regione. Nelle sue battute polemiche l'on. Giunta è stato preciso, irruento, serrato.

I discorsi, invece, degli on. Pogatschnig e Suvich allargarono la parte critica e polemica in una visione più ampia e sintetica del problema regionale, affermando particolari doti di equilibrio politico e di preparazione scientifica. L'on. Pogatschnig, al quale anche gli avversari riconoscono un'eccezionale competenza in materia amministrativa, si è soffermato in modo particolare sul dibattuto problema del decentramento e delle autonomie provinciali e comunali, chiarificando il problema stesso e ponendolo sulle solide basi di un'argomentazione logica e precisa. Qualcuno potrebbe forse dissentire parzialmente nella tesi sostenuta dall'on. Pogatschnig e non essere d'accordo su alcuni risultati pratici che egli attribuisce all'invocata autonomia; ma nessuno non può non ammirare nel deputato istriano la fede con la quale egli ha sostenuto la propria idea, moderandola entro limiti antifederalistici tali che l'unità amministrativa nella quale si basa la forza e la fisionomia dello Stato non possa essere intaccata.

Il discorso dell'on. Suvich ha rivelato nel giovane deputato triestino una mentalità solida e precisa, capace di passare facilmente dall'analisi dei problemi più complessi alla sintesi delle necessità nazionali. Nel suo discorso, infatti, egli ha affrontato coraggiosamente il problema delle minoranze allogene entro lo Stato, sviluppandolo dalle sue premesse storiche fino alle sue derivazioni pratiche e politiche, in forma realistica e persuasiva. Egli in sostanza ha detto: le due nazionalità conviventi nella Venezia Giulia hanno avuto col crollo dell'Austria il destino che si sono meritate: gli italiani il premio del loro irredentismo, gli slavi quello della loro fedeltà absburgica.

Una dura necessità ha posto mezzo milione di slavi entro i nostri confini, più dura per noi che per loro, poichè gli italiani non intendono di fare ai danni degli slavi una politica di violenze e di repressione, a patto che essi si adattino lealmente e sinceramente al fatto compiuto. Sotto questa premessa è possibile la collaborazione.

L'on. Suvich appartiene ad un gruppo politico che porta nella sua denominazione l'appassionato contenuto nazionale del proprio programma. Rappresentante di Trieste, egli è stato testimonio quotidiano prima e dopo la guerra della lotta senza quartiere che il nazionalismo slavo ha portato contro le cose, le istituzioni e le persone italiane. Tuttavia, parlando per la prima volta alla Camera, nella sua qualità di triestino e di nazionalista, egli ha saputo, pur riaffermando energicamente la sua fede cittadina e politica, conservare un tono così sobrio, così preciso e così temperato da nobilitare, se vi fosse stato il bisogno, la causa che difendeva. Contrapposto al discorso virulento dell'on. Wilfan, quello dell'on. Suvich ha dato una tipica prova all'Italia ed all'Estero del metodo diverso, con cui la lotta nazionale è stata sempre qui intesa dalle due stirpi antagonistiche, sbugiardando praticamente le abusate accuse d'intolleranza italiana.

Da parte nazionalista italiana è venuto agli slavi l'invito alla collaborazione. Se gli slavi, come ha detto l'on. Wilfan, sono irredenti e non irredentisti, possono ancora, fino che c'è tempo, ritornare sui loro passi.

Il cambio tardivo della valuta

Abbiamo da Roma, 24, sera:

Gli on. De Gasperi e Romani hanno presentato al ministro del Tesoro un'interrogazione, per sapere se non creda urgente la riconvocazione della Commissione per la valuta, la quale deve risolvere la questione del cambio tardivo nelle nuove provincie.

L'on. De Gasperi ha presentato un'interrogazione al ministro del Tesoro, per sapere se sia vera la notizia che si stia approntando uno schema di disegno di legge per la liquidazione delle pensioni agli ex militari delle nuove provincie, divenuti invalidi, o ai loro superstiti, e che da tale provvedimento verrebbero esclusi i cosiddetti lavoratori militari, che, in Austria, erano, però, considerati facenti parte dell'esercito combattente.

A proposito di concessione del diritto di cittadinanza

Il Commissario Generale Civile comunica:

«In un giornale cittadino sono apparse alcune considerazioni, accompagnate da dati di fatto, intorno a concessioni di cittadinanza, a seguito di opzione o di elezione.

Il Commissariato Generale Civile informa che la cittadinanza non è stata ancora concessa a nessuno. Nè si può parlare di prossima concessione, poichè non sono state ancora pubblicate le disposizioni esecutive per l'applicazione del R. decreto 30 dicembre 1920, sulla cittadinanza.

I documenti fino ad oggi richiesti dai rispettivi Municipi sono una parte di quelli che le prossime disposizioni regolamentari imporranno per la esibizione ai competenti uffici.

Le commissioni consultive, poi, non ancora del resto costituite, e che funzioneranno presso i Commissariati Civili distrettuali, o presso i Comuni a proprio statuto, avranno ogni più ampia libertà di indagine e di esame».

La Società Alpina delle Giulie al suo ex presidente

Iersera, tutti i soci dell'Alpina delle Giulie vollero testimoniare al loro ex-presidente Arturo Ziffer, l'indelebile affetto di cui per tanti anni lo circondarono, offrendogli in pegno un'artistica pergamena con l'iscrizione dettata da Silvio Benco e l'allegoria raffigurante la Vetta d'Italia sormontata dal tricolore.

Il presidente attualmente in carica, avv. dott. Carlo Chersich, consegnò al cav. uff. Ziffer la pergamena con le firme dei soci e rivolse al festeggiato espressioni di viva gratitudine da parte dell'Alpina che ebbe nell'ing. Ziffer, per tanti anni, un fervido animatore ricco di iniziative e interprete dei più alti sentimenti di patria del sodalizio. Nei tempi di pace il cav. uff. Arturo Ziffer portò i soci dell'Alpina sulle impervie cime italiane a piantare il vessillo di Trieste insieme al tricolore nazionale e durante la guerra fu valoroso capitano e prestò la sua preziosa opera in servizio della Patria. I soci dell'Alpina vollero ricordare, tutti uniti, i meriti del loro ex-presidente e iersera, con applausi e felicitazioni, gli dissero il costante affetto che nutrono per lui. L'ing. Ziffer, commosso per l'atto gentile, rispose agli omaggi con semplici e profonde parole in cui vibrava il suo forte cuore di soldato e di alpinista.

Pane tipo unico e pasta speciale

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e Territorio, d'accordo coll'Ufficio approvvigionamenti del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, colle Cooperative Operaie e col Consorzio dei pistori, allo scopo di migliorare la qualità del prodotto, a partire dal giorno di lunedì 27 corr., introdurrà nuovamente un tipo di pane confezionato con farina all'80 per cento. I prezzi e le appezzature del pane restano così stabiliti:

1) pane popolare, forma del peso di 500 grammi lire 1.60 il chg.;

2) pane forma media del peso di 250 gr. lire 2 il chg.;

3) pane forma piccola del peso di 100 gr. lire 2.50 il chg.

Dallo stesso giorno 27 giugno il Consorzio di approvvigionamento metterà anche in distribuzione pasta alimentare speciale confezionata con farina abburattata al 61 per cento, al prezzo di lire 3 il chg.

I pistori e i nuovi prezzi del pane

Ieri, alle 18, il Consorzio dei pistori si radunò a congresso straordinario per discutere intorno ai nuovi prezzi e ai nuovi tipi del pane.

Il presidente, sig. Pietro Chiaruttini, fece un'esauriente relazione delle pratiche esperite dal Consorzio con gli enti pubblici incaricati di regolarizzare il passaggio dal tipo misto al tipo di pane unico; e comunicò l'esito delle laboriose trattative avviate col Consorzio d'approvvigionamento, da una parte, e dall'altra con le organizzazioni costituitesi al fine di combattere il rincaro. L'accordo fu raggiunto sulla seguente base: da lunedì prossimo i filoni da mezzo chilogramma, fatti con farina integrale (cadendo oramai interamente la confezione del pane bianco) saranno venduti a cent. 80, quelli da un quarto a cent. 50 e quelli da 10 decagrammi a cent. 25, con facoltà ai pistori di coprire la perdita derivata da tali vendite sottoprezzo, confezionando liberamente i panini bianchi (rosette, svizzeri ecc.), per i quali si decise di fissare il prezzo a cent. 20 al pezzo.

Dopo lunga discussione, le comunicazioni della presidenza furono approvate. L'assemblea votò infine un'energica protesta contro la pessima macinazione del molino di S. Sabba, deliberando di non accettare la settimana prossima se non farina proveniente dai molini del vecchio Regno, e decidendo di informare in tal senso il Consorzio d'approvvigionamento per i necessari provvedimenti.

Le elezioni della Camera di Commercio. Il risultato dell'atto elettorale per la III categoria della sezione industriale è stato il seguente: inscritti 512, votanti 131. Ottennero il maggior numero di voti i signori: Vittorio Florit voti 127, Emilio Magliaretta voti 115, i quali perciò risultano eletti consiglieri della Camera di Commercio ed Industria. Dopo di questi ottennero voti di minoranza Enrico Rovere voti 16, Ermanno Bruna voti 3.

Lo sciopero dei lavoratori della mensa

I caffè senza tavoleggianti

Abbiamo riferito nei giorni scorsi della vertenza sorta fra il personale dei locali pubblici ed i proprietari. Ieri mattina sembrava che lo sciopero dovesse limitarsi alle sole categorie degli alberghi e dei ristoranti principali, mentre nei caffè il servizio non avrebbe subito alcun disguido. Così invece non fu.

I proprietari di caffè vollero mettere sotto ai conti la percentuale spettante ai tavoleggianti, facendo così risultare un ribasso nelle consumazioni ma non nelle pretese dei tavoleggianti; per tale ragione questi proclamarono lo sciopero poichè vogliono che la percentuale sia loro rifusa dai proprietari.

I caffè si chiusero ad uno ad uno. In qualcuno durante il giorno non era ancor giunto l'ordine o forse il proprietario stava per cedere. Alla sera, però, tutti i caffè erano senza personale e la maggior parte chiusi. In quelli dove i proprietari avevano improvvisato alla men peggio un qualunque servizio, gli avventori erano costretti a recarsi al banco a prendere le consumazioni ed a portarsele al proprio tavolo. Vi fu anche qualche rovesciamento... Incerti del mestiere improvvisato.

Oggi s'inizieranno le trattative per il componimento della vertenza.

Contro il commercio dei vini adulterati

Nell'intento di prevenire e reprimere il commercio illecito di vini adulterati il Commissariato Generale Civile, Ufficio VII Agricoltura, ha recentemente emanato una circolare con cui viene disposto che il personale della R. Guardia di Finanza e degli organi annonari procedano a frequenti controlli ed assaggi dei vini esistenti nei depositi, negli spacci, nelle osterie, nelle trattorie ed in genere in tutti i luoghi di vendita per i provvedimenti contravvenzionali e penali che ne risultano, a norma delle leggi vigenti. In particolare è fatto obbligo nei casi in cui sorga sospetto di sofisticazione e adulterazione, di procedere al prelevamento di campioni, che dovranno tosto essere sottoposti ad analisi chimica. Sulla base delle risultanze dell'analisi del campione, qualora risulti l'adulterazione, dovrà procedersi alla denuncia penale alla Procura di Stato competente. In caso di fondato sospetto che il vino assaggiato possa recare pregiudizio alla salute dei consumatori gli organi di controllo potranno intimare all'esercente l'ordine di sospensione di vendita prendendo in conseguenza i prescritti provvedimenti precauzionali.

Il pubblico potrebbe efficacemente cooperare alla repressione di eventuali abusi denunciando a voce o per iscritto i venditori sospetti a uno dei seguenti Uffici: Al Commissariato Generale Civile, Ufficio VII; al Commissariato Civile di via XXX Ottobre; al Comando della R. Guardia di Finanza; al Municipio di Trieste; all'ispettore delle cantine, signor Arturo Fabiani, Trieste, via Mazzini 12; all'ispettore delle cantine, signor Silvio Obizzi, presso il Commissariato Civile di Gorizia.

Commemorazione degli allievi morti in guerra dell'Istituto tecnico "Leonardo da Vinci,,

Rammentiamo che stamane, alle 9.30, seguirà all'Istituto tecnico comunale «Leonardo da Vinci», la commemorazione degli eroici alunni dell'istituto, caduti nella guerra di redenzione. Prima dello scoprimento della targa in onore dei caduti, il presidente del comitato per le onoranze, prof. Antonio Palin, terrà il discorso commemorativo.

Seguirà il saggio finale di educazione fisica eseguito dagli alunni dell'istituto, la premiazione dei tre migliori allievi e la distribuzione dei diplomi della Federazione Ginnastica Nazionale ai vincitori delle ultime gare.

Decesso. E' morto ieri, abbattuto da un lento e tormentoso male che lo travagliava da parecchi anni, il signor Isacco Fresco, favorevolmente noto nei nostri circoli commerciali per la sua rettitudine e probità. Il defunto durante la guerra dovette subire i disagi fisici e morali dell'internamento che gli riuscì più penoso per non aver potuto seguire la famiglia allora riparata in Italia, e il figlio Vittorio Fresco, volontario al fronte. Le privazioni subite nell'esilio e gli sconforti per le alterne vicende della guerra, minarono già in quegli anni la salute del signor Isacco Fresco che, malgrado le cure mediche e le affettuose assistenze dei congiunti, spirò ieri. Egli lascia tra noi memoria del suo fervido amore di patria. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Nel salone Michelazzi il pittore Giorgio Wolff espone numerosi acquarelli. Sono impressioni colte in gran parte sulla riviera di Pola. Le posizioni romantiche di alcuni recessi erbosi commossero la fantasia e il gusto coloristico del pittore che compose vari motivi sullo stesso soggetto, insistendo con simpatica predilezione anche nella combinazione dei toni. Giorgio Wolff ha ricavato — per esempio — belli effetti di luce e pacata armonia di toni cogliendo una fioritura di ginestre che si aprono sullo sfondo azzurrino del mare. Oppure il gioco delle insenature nel golfo ove il pittore può dar saggio del suo senso prospettivo e distendere e variare le tonalità dell'azzurro del cielo e del mare per rendere le distanze e le graduazioni della luce. Tutte queste cose riescono difficili nell'acquarello e perciò sono tanto più rilevabili nel Wolff che, con una tecnica personale molto moderna ha composto oltre ai dettagli della «Riviera», anche una visione della «Villa Lupo». Il contrasto del verde scuro degli alberi e dei cespugli col lilla delle glicinie pendenti, è espresso con delicatezza e poesia, e per quanto il pittore sembri talora troppo pedante nel rendere minuziosamente i dettagli, nuocendo spesso all'impressione totale e alla vivacità immediata del quadro, la composizione riesce abbastanza movimentata e ariosa nelle robuste prospettive degli archi dell'Arena di Pola, rese con imponenza: il Wolff ha dovuto risolvere un problema di linee e di proporzioni più che esprimere un paesaggio.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto con il quale vengono estese ai territori delle nuove provincie le norme contenute nella legge 18 luglio 1917 e i regolamenti relativi alla protezione e assistenza degli orfani di guerra e il decreto che estende alle nuove provincie le disposizioni vigenti nel Regno circa l'imposta generale sul consumo del vino.

La follia sanguinaria di un geloso

Aggredisce la fidanzata a rasoiate e si sega la gola

Era circa il tocco di ieri. Piazza del Ponterosso vibrava nell'intensità della sua animazione caratteristica quando si vide un denso gruppo di gente correre verso l'infermeria Treves e subito dopo una ragazza pallidissima, con le vesti arrossate di sangue, sostenuta alle ascelle da due persone, che la conducevano alla farmacia Biasoletto. Dietro, un codazzo enorme di gente. Si incrociò un animato parlottìo di congetture fra i crocchi radunatisi tosto, nell'assillo della curiosità più viva:

— Cossa xe nato?

— Mi no so; un giovine col colo taià xe corso de Treves... Dio che spetacolo! Son tuta stremida...

— E quela ragazza?

— Mah, i dixi che ela voleva coparlo per gelosia...

Altri corressero:

— No xe vero! Xe lui che ghe ga dà col rasador e po 'l se ga taià le cane de la gola...

I meglio informati aggiunsero qualche dettaglio:

— Xe la fia del diretor del bar qua sul canton. La doveva sposarse domenica.

— Figurarse che bele nozze! E lui chi xe?

— I dixi che sia un napulitan.

— Ah, gelosia, de sicuro!

Il cicaleccio dei commenti si diffuse. In breve la città fu piena del «fattaccio». I nostri «reporters» si affrettarono ad assumere informazioni, dal cui complesso le linee dell'accaduto si concretano nettamente in un dramma di sangue dovuto al tormento ossessionante di una gelosia assurda non giustificata da alcuna ragione, materiata di ombre, di fantasmi tormentosi, risoltasi in un impeto di follia sanguinaria.

Il giovane, Eliseo Manfredi s'era presentato verso le 11 nel bar Pollak, in via Roma N. 14, ove la sua fidanzata, Maria Moro, era occupata, assieme al padre. D'improvviso le aveva vibrato un colpo di rasoio con l'evidente intenzione di sfregiarla, ma riuscendo a ferirla soltanto ad una spalla; poi alla vista del sangue, s'era cacciata nel collo la lama affilatissima, recidendosi la carotide.

Ma ecco, nei suoi tristi episodi, i dettagli della scena truce e qualche nota sull'ambiente di sfondo.

I precedenti e le figure del dramma

La Maria Moro, di 26 anni, nativa da S. Lenardo, provincia di Udine, conobbe il Manfredi, allora soldato automobilista del regio Esercito, una fredda mattina del novembre 1918, e precisamente nel bar Pollak, in via Roma 15, dove la giovane era sino a ieri occupata quale venditrice. Nello stesso bar è occupato quale direttore pure il padre di lei, Angelo Moro, che è alle dipendenze della ditta Pollak da oltre 17 anni.

Il Manfredi, già dopo i primi colloqui si innamorò della Maria e tanto fece che sei mesi dopo, e cioè nel luglio 1919, frequentava la famiglia Moro quale fidanzato della giovane, che abita in via Chiozza N. 3, con il padre, la madre, sei fratelli e due sorelle.

La Maria non tardò a condividere l'ardente passione del giovane e l'idillio filò senza nubi, nella lieta prospettiva della conclusione logica: il matrimonio. Trascorsero così vari mesi, sinchè nel 1920 il Manfredi fu congedato. Da quell'epoca, febbraio del 1920, furono decise le nozze e l'Eliseo, che la Maria soleva chiamare Aldo, partì alla volta di Campobasso, suo luogo natale, dove preparava il nido che avrebbe accolti i due innamorati. Di là spedì alla famiglia della fidanzata i propri documenti per il matrimonio. E martedì scorso egli fu di ritorno a Trieste.

Durante la lunga assenza del fidanzato la Maria aveva sempre serbato il suo contegno di ragazza seria, non prestando orecchio a proposte d'amore che non mancavano di farle i soliti vagheggini. La sua giornata era tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia. Si alzava la mattina alle 4 e si recava al bar col padre. Vi rimaneva sino alle 14, ora in cui rincasava per accudire alle faccende domestiche e se qualche volta usciva, lo faceva sempre accompagnata da una sua amica intima, certa Maria Tonon, o dal fratello Ranieri uscito da poco dal servizio militare.

Piccoli crucci

Se la condotta della Maria era improntata a serietà tale da non dar adito alla menoma censura, tuttavia la ragazza appariva spesso pensierosa ed afflitta. La ragione era semplice: Il Manfredi, durante la sua assenza, le aveva scritto pochissimo e ciò la crucciava. E fu così che al suo ritorno il Manfredi trovò la fidanzata più seria e più severa, forse, di quello che l'aveva lasciata. Ma non per questo l'intensità del di lei affetto era scemata. Ella riteneva che un contegno freddo avrebbe fatto comprendere al giovane il suo disappunto per quella mancanza di attenzione. Null'altro. Il Manfredi, invece, giovane di temperamento focoso e facilmente eccitabile, appena ritornato credette che il contegno della Maria dovesse ascriversi ad un raffreddamento. Giunse, anzi, a pensare che durante la sua assenza la fidanzata si fosse innamorata di qualche altro. Tormentato dalla gelosia, il giovanotto anzichè calmarsi e chiedere spiegazioni, preferì chiudersi nel suo sospetto e si diede a pedinare la fidanzata, combattuto fra la speranza che i suoi sospetti fossero falsi e la tema che risultassero fondati. Ma naturalmente, nulla venne a dar corpo ai suoi sospetti, giacchè la ragazza, come di consueto, finito il suo lavoro, rincasava e non usciva più fino al mattino successivo.

L'ultima passeggiata

Le cose stavano a questo punto, allorchè l'altra sera alle 17 i due fidanzati, che pur continuavano ad amoreggiare, uscirono per fare una passeggiata e rimasero fuori sin dopo le 19, entrambi di ottimo umore, tanto che la mamma della Maria fu lietissima di questo cambiamento, credendo che ogni nube fra i due fosse scomparsa. L'Aldo si fermò a cena in casa della fidanzata e la cena trascorse allegramente. Verso le 20.30 i due uscirono di nuovo ma accompagnati questa volta dal fratello Ranieri. Si recarono al viale XX Settembre; si sedettero ad un tavolo esterno del «Bar Eden» sin poco dopo le 21, ora in cui tutti e tre si recarono a far visita a una famiglia amica della Maria.

Usciti di là, il fratello accompagnò i due fidanzati sino ai portici di Chiozza, dove si divisero.

L'Aldo, prima di allontanarsi con la fidanzata, si rivolse al Ranieri dicendogli:

— Accompagno a casa Maria, giacchè deve levarsi presto. Dopo vengo al Caffè Edison dove faremo una partita a carambolo.

Il Ranieri attese, infatti, il Manfredi al caffè, ma vedendo che dopo un quarto d'ora questi non si faceva vedere e dovendo recarsi in un altro posto, si allontanò dal caffè.

L'Aldo vi giunse poco dopo e, non avendo trovato il Ranieri, uscì a sua volta e si recò a dormire nella stanzetta che occupava in via Commerciale N. 8.

La raffica sanguinaria

E veniamo all'epilogo di questo amore sbocciato nei primi giorni della nostra redenzione e che Imene avrebbe consacrato fra poco, sciogliendo l'idillio nella comunione di due vite nei legami della reciproca fiducia e dell'affetto sincero, se un'improvvisa ventata di follia non fosse subentrata ad apportare uno scioglimento tragico.

Ieri mattina, verso le 11.40, nel bar Pollak si trovavano la Maria, il padre Angelo e l'apprendista Placido Maietti, di 14 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 4. A quell'ora entrò nel locale il sig. Pollak, proprietario del bar, che incaricò l'Angelo Moro di recarsi nel vicino magazzino a prendervi alcuni bicchieri. I due uscirono insieme. Si erano appena allontanati che nel bar entrò l'Aldo Manfredi. Salutò la Maria e le chiese sorridendo un bicchierino di vermouth. La ragazza rispose al saluto del fidanzato pure giocondamente e si volse verso la piccola botte per spillarne il vermouth richiesto. Ma il fidanzato, che evidentemente aveva già previsto quel movimento, trasse rapidamente da una saccoccia un rasoio e passò dietro il banco di vendita. Fulmineamente, senza che la Maria nulla potesse presentire, l'altro le inferse un colpo di rasoio che la colpì a una spalla.

Il ragazzo, presente al fatto, colto dal terrore uscì dal bar gridando al soccorso. Dietro a lui uscì la Maria tutta insanguinata, pallidissima, tremante di spavento. Alcuni passanti si affrettarono ad avvicinarsi e, compreso ciò che era avvenuto, la condussero, sorreggendola alle ascelle, nella vicina farmacia Biasoletto da dove fu telefonato alla Guardia medica. Giunta l'autolettiga della pia istituzione, la Maria fu trasportata all'Ospedale.

L'Aldo intanto, rimasto solo, colto forse da un'improvvisa e folle paura, si guardava intorno con gli occhi sbarrati e, d'improvviso si vibrò col rasoio insanguinato che teneva fra le mani un colpo al collo, producendosi una larga e profonda ferita. Poi uscì traballando dal bar lasciandosi dietro una striscia di sangue e si avviò di corsa verso il portone della casa N. 2 di piazza Ponterosso ove ha sede l'infermeria Treves. Giunto nell'atrio si trascinò sino al primo piano ed entrò negli uffici del signor Cicinelli credendo che fosse colà l'ambulanza del cav. Treves. Appena entrato si gettò su una sedia gridando:

— Signor Treves mi medichi subito!..

Il signor Cicinelli, vedendo che il disgraziato perdeva sangue copiosamente, lo prese sotto le ascelle e lo aiutò a salire al secondo piano dove c'è l'infermeria. Il Treves, praticata una fasciatura d'urgenza al Manfredi, ordinò agli infermieri Debernardo e Cecchi di trasportarlo all'ospedale.

Dopo il fatto

Appena avvenuto il triste fatto, il padre della Maria, che aveva saputo del ferimento della figlia dai commenti dei passanti, si precipitò, pazzo di terrore, nella farmacia, chiedendo alla figlia chi fosse stato a colpirla.

Con un filo di voce la ragazza rispose:

— Quel vigliaco de Aldo!

Quando la ragazza fu trasportata all'Ospedale si recarono colà la madre di lei, Teresa, ed il fratello Ranieri. Alle domande dei famigliari la Maria rispose di non conoscere il motivo per il quale l'Aldo l'aveva colpita.

Ella ha riportato una profonda ferita alla regione scapolare destra, con recisione di alcune arterie. Fu operata ed accolta quindi nel IX reparto.

Il Manfredi che presenta, come abbiamo detto, una profonda ferita al collo, ledendo la carotide, fu accolto, dopo le cure, dato il suo stato di sovreccitazione, nell'ottavo reparto del civico ospedale. Sebbene la ferita sia grave i medici ritengono che potrà salvarsi.

Il rasoio intriso di sangue, lasciato cadere a terra dal Manfredi dopo che si era colpito, fu raccolto da una guardia municipale e consegnato alla Questura.

Gite per mare

Domani (tempo permettendo):

Per Grado. Partenza dal Molo della Pescheria col piroscafo «Trieste» alle ore 9.30; da Grado alle 18.

Per Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 15, da Portorose alle 19.

Per Isola e Pirano. Partenza dal Molo della Pescheria col piroscafo «Arsa» alle ore 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19,30.

Per Pirano e Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 10; da Portorose alle 12.30 e 19.

Per Portorose. Partenza dalla Riva visavis l'hotel Savoia col pir.fo «Italia» alle ore 10 e 15; da Portorose alle 12 e 19.30.

Per Capodistria (con toccata Ospizio). Partenza dalla Riva Piazza Unità col piroscafo «Tergeste», alle 15; da Capodistria alle 18.30.

Per Punta Sottile (bagni). Partenza dalla Riva piazza Unità, coi piroscafi «Tergeste», «Oltra», «Vettor Pisani», «Capodistria» e alle ore 8, 9, 10.30, 12.05, 13.15, 15, 15.30, 16.45, 18.15, 19.15 e 19.45; da Punta Sottile: alle 9.30, 12.30, 13.45, 16, 16.45, 17.30, 19, 19.15, 19.45, 20.15.

Per Muggia (bagni). Partenza dalla Riva Piazza Unità, col pir. «S. Marco d. r.» alle ore 8, 9,30, 12, (13.10 da S. Marco), 15, 16.15, 19.30 e 20.30; da Muggia alle ore 7.10, 8.45, 10.15, (12.45 per S. Marco), 13.45, 15.30, 19.— e 20.

Per Sistiana. Partenze dal Molo Audace col piroscafo «Monfalcone» alle ore 9.30 e 15; da Sistiana alle 12.30 e 19.

Per Sistiana (bagni). Partenza dalla Riva Piazza Unità, coi piroscafi «Vettor Pisani», «Nazario Sauro» e «Capodistria», alle ore 9, 10.30, 15 e 20.15; da Sistiana alle 10.30, 11.45, 18 e 21.15.

Per Miramar-Grignano (bagno Riviera). Partenza dal Molo Audace coi piroscafi «Siraly», «Grignano» e «Miramar» alle ore 8, 8.45, 9.30, 10, 10.30, 11, 12.15, 14, 14.45, 15.15, 16, 16.30, 17, 17.30, 18.15, 19, 19.30, 20, 20.45, 21.15 e 22; da Grignano-Miramare alle ore 8.45, 9.15, 10, 10.30, 11, 11.30, 12.30, 13, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 19.30, 19.50, 20, 20.30, 21, 21.30 e 22.30.

N. B. - In caso di maggiore affluenza di pubblico (onde evitare incidenti) verranno effettuate delle corse straordinarie con partenze ogni 45 minuti tanto da Trieste quanto da Grignano.

Per Grignano (bagni). Partenza dalla Riva piazza Unità coi piroscafi «Nazario Sauro», «Oltra» e «Vettor Pisani», alle 8, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.30, 13.45, 14.15, 15, 15.45, 16.15, 17, 17.30, 18.20, 18.45, 19.30, 20.45 e 22; da Grignano alle 8.30, 9.30, 10, 10.30, 12.15, 12.30, 14.30, 15.30, 16.15, 17, 17.50, 18.15, 19, 19.30, 20.15, 21.30 e 23.30.

Non basta!

— Dove la va, Matteo?

— A Trieste.

— Cossa far?....

Il contadino Matteo Trippar, d'anni 52, da Toponatz (Portole) scese dal carretto, legò l'asino che lo trainava ad un albero e quindi invitò l'amico che lo interrogava a bere un bicchierino nella vicina osteria «Grabar» sulla strada di Capodistria.

Tra un bicchiere e l'altro raccontò che si recava a Trieste per passare una visita all'ospedale poichè fortissimi dolori gli torturavano le orecchie.

— Solo le orecie...

— Te giuro mi, e anzi guarda...

L'amico allungò il collo e difatti fu in grado di osservare che della materia giallastra usciva dagli orecchi del Matteo.

Bevettero ancora e quindi ubbriaco fradicio il Trippar risalì a cassetta e lasciò l'amico dirigendosi verso Trieste.

Arrivato nel portone dell'ospedale alcuni famigli che notarono il suo contegno indecoroso gli si avvicinarono per allontanarlo.

— Ma me diol le recie...

— No, no basta.

— E cosa ghe vol alora?...

Nel chiedere ciò il Trippar fece un largo gesto con la mano che gli fece perdere l'equilibrio.

Stramazzò a terra producendosi due lunghe ferite alla regione parietale.

— E adesso?

— Adesso sì...

Fu accompagnato prima all'astanteria, dove non seppe dare le sue generalità, poi fu medicato e quindi fu adagiato in una lettiga fino a sbornia smaltita.

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

Amore, morte... e inchiostro

L'amoretto sentimentale che la ventenne Lidia S., abitante in via Alfieri N. 8, andava coltivando da qualche tempo verso un giovane amico di famiglia, tanto aveva riscaldata la fantasia bizzarra della fanciulla da far nascere nella testolina sventata... l'idea del suicidio. Ormai è così che si risolvono queste cose...

Veramente seri motivi per pensare alla morte la S. non ne aveva, per cui ciò che deve aver spinto ieri sera la giovinetta alla suprema decisione, più che un bisogno di pace e di oblio, deve essere stato forse unicamente un capriccio bizzarro di compiere un grande gesto. E deve essere stato proprio così, ove si tenga conto che il veleno scelto dalla S. non fu nè l'acido fenico, nè il lisolo, ma semplicemente una innocua boccetta... d'inchiostro previdentemente annacquato anche quello.

Fu in casa di una sua maestra di ricamo, abitante al N. 41 del viale XX Settembre, che la bella rinunciataria alle gioie della vita ingerì l'inchiostro.

Da una vicina farmacia fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica e la chiamata era delle più urgenti: una giovane signorina si era avvelenata e versava in gravissimo stato...

Accorse sul posto il sanitario d'ispezione il quale trovò però che il caso non era tanto nero come l'inchiostro, ancorchè annacquato, bevuto dalla S. Tuttavia, previo lavacro gastrico la giovane, per maggiori precauzioni, fu trasportata al civico ospedale ove fu accolta nel secondo reparto.

Una disgrazia automobilistica a Sistiana

due feriti gravi

Abbiamo da Monfalcone, 23, sera:

L'ing. A. Ghezzi conduceva oggi verso le 15, ai bagni di Sistiana, con un'automobile, la sua signora, il suo figliuoletto, la cognata ed un'altra signorina. Giunto al livello delle case operaie delle officine Adria, località «Mandrie Prime», improvvisamente si presentò nel mezzo della strada la bambina Pernarcig, che di corsa attraversava la strada stessa.

Il Ghezzi sterzò repentinamente la macchina per evitare una disgrazia, ma non vi riuscì. La bambina Pernarcig fu travolta, e riportò varie contusioni lacero-contuse e grave commozione cerebrale; mentre l'automobile si rovesciò sul ciglio della strada, travolgendo i gitanti.

Il figlio del Ghezzi riportò la frattura di ambe le braccia ed altre contusioni. Gli altri fortunatamente rimasero quasi incolumi.

Il veleno boliviano

La caccia ai contrabbandieri

L'autorità di P. S. ordinò uno speciale servizio di sorveglianza nei dintorni di Fiume, da dove notoriamente viene contrabbandata in massa la cocaina. La posizione dei dintorni di Fiume però è molto propizia ai contrabbandieri, i quali di notte passano per le vie più nascoste e sfuggono al controllo dei doganieri. Da Prelucca fino al confine di Cantrida vennero istituite speciali pattuglie di P. S., che negli ultimi giorni poterono sequestrare una grande quantità della droga nefasta, abbandonata dai contrabbandieri all'atto dell'inseguimento. Si potè pure arrestare tale Leonardo Francovich, noto contrabbandiere, da Fiume, però il suo bagaglio nulla conteneva di contrabbando. Forse egli riuscì a liberarsi in tempo del contenuto compromettente.

Con le mani nel sacco

È stato colto giorni or sono a Javorsè in quel di Bisterza, il contadino Antonio Ivancich, da Montefreddo. Già da più tempo i contadini di Javorsè si lagnavano di continui furti di frutta nei loro campi. Denunciarono la cosa ai carabinieri, i quali iniziarono accurate indagini, in seguito alle quali colsero ieri l'altro l'Ivancich, mentre riponeva delle ciliegie in un sacco, che in quel momento ne conteneva già oltre 30 kg. Venne arrestato e deferito al Tribunale.

Abiti da bagno rubati

Ierlaltro la famiglia di Andrea Trebbe, da Postumia, momentaneamente in villeggiatura a S. Croce, decise di recarsi alla spiaggia di S. Croce, per prendere il bagno. Lasciarono gli abiti da bagno per un solo momento incustoditi su una pietra, ma quando tornarono l'immancabile ignoto li aveva fatti sparire. Le ricerche furono vane e non rimase che denunciare il furto all'autorità di P. S.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 27 corrente, nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 146, dal N. 81301 all'82700, assunti nel mese di giugno 1920.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno il "PICCOLO DEI PICCOLI,,

L'annuncio ufficiale delle gare di fox-trot, di declamazione e per i bambini piccoli — giovedì 30 giugno, alle 16, al Circolo Artistico.

Un bando tra i sudditi di Pupolino per costituire il ,,Corpo degli ordinatori''.

I magnifici premi ai vincitori delle gare: il Sacco della felicità, praticità e buon senso; lo splendido dono della «Casa Materna» e la statuetta artistica della scultrice Rina Marussig.

L'elenco dei doni per la «pesca miracolosa».

I capolavori della «Pinacoteca» di Pupolino.

Relazione delle sedute tenute durante la settimana.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia ecc.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Congresso della Cassa distrettuale dei lavoratori. Stasera alle 19 nella sala di via Paduina n. 4 avrà luogo il Congresso straordinario dei delegati della Cassa distrettuale per l'assicurazione di malattia dei lavoratori.

Fascio giovanile ebraico. Stasera alle 20.30 il rabbino maggiore dott. Zoller terrà nella sala della Consulta una conferenza sull'«Idea sionistica nel secolo XIX», seguita da discussione.

Giovani Esploratori Italiani. Sabato alle ore 17.30 adunata in sede di tutti i componenti la fanfara. Domenica alle ore 7 adunata in via Bachi (in divisa) dei concorrenti alla gara di tiro a segno.

Gli assolti della Scuola Industriale sup. sono pregati d'intervenire domattina alle 10 ad una adunanza che si terrà nella sede della Fratellanza Artigiana, via della Ginnastica n. 18, I p.

Il R. Yacht Club Adriaco invita i soci e famiglie ad assistere alle regate interne che si svolgeranno nel vallone di Muggia domani. Un apposito vaporino partirà dalla sede sociale alle ore 8.30 per trasportare gli intervenuti sulle dighe nuove, da dove godranno lo spettacolo.

Fascio Triestino di Combattimento. La Commissione caro viveri è convocata per oggi alle ore 16 in sede sociale. Il Direttorio al completo è convocato per le ore 21. La Commissione Finanza è pure convocata al completo unitamente al Consiglio d'Amministrazione per le ore 21 di lunedì. La Commissione elettorale sarà convocata per mercoledì.

Avanguardia Studentesca. Oggi si raduna il Consiglio direttivo per urgentissime comunicazioni alle ore 19 precise.

Unione Magistrale Triestina. Gli insegnanti delle scuole per apprendisti sono invitati per questa sera alle 18 in sede sociale.

Associazione Ex Allievi. Domani la sezione escursionisti intraprenderà un'escursione sul Monte Gran Ciglione: da Trieste-Prebacina con ferrovia poi al Monte Gran Ciglione (m. 1237) ritorno per Belpasso a Gorizia. Da qui a Trieste con ferrovia. Ritrovo alle 5.30 stazione S. Andrea. Ritorno alle 21.05 (km. 34). Spesa ferrovia lire 20.

Camera del Lavoro Italiana. Tutto il personale di caffè, albergo e mensa è convocato per oggi alle ore 12 mer. in Sala Dante, via del Teatro n. 1, II p.

— Tutti gli addetti al Gas sono convocati in una pubblica assemblea che avrà luogo oggi alle ore 18 nella Sala Filippo Corridoni, via del Pozzo Bianco n. 9, II p.

— I fiduciari del Sindacato operai metallurgici sono convocati in assemblea che avrà luogo lunedì alle ore 20 nella propria sede sociale.

— Il Consiglio direttivo dal Sindacato addetti alle Cooperative di consumo è convocato per la sera di martedì 28 corr. alle ore 19.30 nella propria sede sociale.

Partito Repubblicano Italiano. Tutti gli aderenti sono convocati all'assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 20, in sede sociale.

Teatri e Concerti

Eden. Oggi si proietterà un'attraente cinematografia «Il figlio della notte». Questa pellicola venne assunta in Africa ed hanno preso parte primari artisti cinematografici. Seguirà lo spettacolo di varietà che incontra seralmente il favore del pubblico.

Teatro Minimo. La compagnia di Angelo Calabrese rappresentò ieri il dramma grandguignolesco di Oscar Metemer «Lui!» e il dramma in un atto di Roberto Bracco «Don Pietro Caruso». Il pubblico, numeroso, applaudì gli interpreti. In chiusa venne recitata la farsa «L'interprete» nella quale Armando Borisi fu un esilarantissimo protagonista.

Oggi, alle 18 e alle 21, «La moglie del dottore», commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi e debutto della prima attrice Clara Belmonte.

CINEMA E VARIETÀ

«Il figlio della notte» oggi al Teatro Eden. Finalmente dopo tanta aspettativa, va allo schermo il colosso della cinematografia. Questa film assunta in Africa, fra il terrore dei beduini, i quali hanno molestato non poco la «troupe» diretta da Bourgeois, il «metteur en scene», è riuscita straordinariamente interessante. Il genere d'avventure è condotto su una linea di verosimiglianza e quindi più attraente. Gli artisti sono tutti all'altezza della loro parte. I paesaggi di Biskra, Costantina e le rovine di Timgad sono riprodotti con naturalezza sorprendente. Tutto nell'insieme costituisce il più grande successo della stagione.

Ultimo giorno di «Le gioie della famiglia» al Cinematografo Italia con Diomira Jacobini, Alberto Collo, Ida Carloni Talli e Alfonso Cassini. Principia alle 17.30; ultima alle 22.30. Domani «La follia del giuoco».

Al Modernissimo ancora oggi e domani «Ave Maria» con Diana Karenne e Romano Calò. Lunedì va allo schermo un autentico capolavoro: «I fiori della morte» di Leone Poirier.

Il Concorso di bellezza avrà un successo strepitoso per il numero delle concorrenti, a dire il vero, una più bella dell'altra. Si può dire che le più belle donne di Trieste vi prendono parte. Lo studio fotografico Braulin, via S. Pellico 1 è esclusivamente incaricato di eseguire gratis le fotografie.

«Serventi e le sue venti amanti» («Le mogli e gli aranci») al Gran Cinema Savoia. Quest'oggi nell'elegante Savoia avremo occasione di ammirare la bellissima interpretazione di Luigi Serventi «Le mogli e gli aranci», brillantissima commedia in 4 atti che tanto per la lussuosa messa in scena quanto per le artiste bellissime dell'arte muta, sarà senza dubbio l'attrattiva più signorile e più gustosa della giornata.

Lo spettacolo incomincierà alle 17.15 per seguire ininterrottamente.

«La lampada alla finestra» al Novo Cine! Romanzo di Enrico Rama, interpretato dai bravissimi Enrico Piacentini ed Elsa Cantori. Principia alle 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45: «Madama di Tebe.

Teatro Eden. «Il figlio della notte» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Le gioie della famiglia», con Diomira Jacobini e Alberto Collo.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Ave Maria» con Diana Karenne.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «La lampada alla finestra» con Elsa Cantori ed Enrico Piacentini.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Fuochisti generali. Chiamata dal 476 al 653. Imbarcati: 473, 475, 490, 495, 504, 505, 506, 507, 513, 516, 520, 521, 522, 534, 535, 536, 537, 545, 547, 549, 550, 551, 552, 553, 558, 561, 564, 565, 573, 577, 580, 581, 584, 592, 595, 634, 635, 645, 653.

Carbonai. Chiamata dal 60 al 101. Imbarcati: 64, 65, 73, 75, 76, 83, 88, 91, 95, 98, 99, 100, 101.

Timonieri generali. Chiamata dal 613 al 830. Imbarcati: 613, 614, 618, 621, 679, 737, 830, 223, 224, 269.

Giovanotti I.a. Chiamata dal 299 al 343. Imbarcati: 299, 343.

Giovanotti II.a. Chiamata dal 334 al 342. Imbarcati: 334, 335, 342.

Mozzi coperta. Chiamata dal 572 al 575. Imbarcati: 572, 574, 575.

Mozzi macchina. Chiamata dal 133 al 148. Imbarcati: 133, 141, 148.

Turno personale di camera invariato.

Ieri l'altro furono imbarcati in seguito a richieste personali: per la «Cosulich» un maestro di casa N. 5 sull'«Argentina»; per le «Generali»: due primi cuochi N. 73 e 76, un secondo cuoco N. 12 (sopranumerario), un primo cameriero N. 35, rispettivamente il primo sull'«Istria» e gli altri sul «Rosandra»; su cui anche un cambusiere primo di turno ed un altro di detta qualifica col N. 31 sul «Carla».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Aristides» da Pireo, con 29 pass. e 60 tonn. di merce; «Almissa» da Spalato, con 42 pass.; «Olis» da Metcovich.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Cyclops» per Fiume; «Venezia» per Venezia; «Bulgaria» per Venezia; «Vienna» per Alessandria; «Brioni II» per Brioni.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Molo IV: «Recca»; Hangar 3: «Carolina» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Campidoglio» car.; Molo III (Lloyd) C: «Leopolis» car.; Hangar 6: «Argentina»; Hangar 9: «Carinthia»; Hangar 12 a: «Calabria»; Hangar 13 a: «Aristides» scar.; Hangar 22: «Zichy» scar.; Molo I: «Trinità»; Hangar 24: «Ravenna»; Molo 0: vel. «Gius. Dali» scar.; Hang. 41: «S. Giusto»; Hang. 51: «Kemeny»; Hangar 53: «Pilsna»; Hangar 55: «Anna Goich»; Hangar 69: «Giulia» scar.; Hangar 71: vel. «IV Novembre» scar.; Riva V: «Sofia»; Riva V: vel. «Giuseppe» car.; Molo VI: vel. «Gab. Dali» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Splendor», vel. «S. Giovanni»; in rada: «Tevere», «Aristides».

BORSA DI TRIESTE

del 24 giugno 1921

Rendita 73.40, Consolidato 5 p. c. 79.75, Banca d'Italia 1337, Commerciale italiana 835, Commerciale triestina 555, Banca ital. sconto 547, Credito Italiano 606, Banco di Roma 111, Banca Adriatica 300, Banca Cred. pop. 223, Zivnostenska 115, Assic. Generali 13400, Grand. Meridion. 260, R. Adriatica 2400, Nav. Adria 335, Nav. T. Cossovich 153, Nav. Cosulich 322, Dalmatia 272, Gerolimich 1312, Nav. Gen. Ital. 488; Nav. Libera Triestina 469, Nav. Istria-Trieste 230, Nav. Lloyd Triestino 1625, Nav. Lussino 790, Nav. Martinolich 183, Strade ferr. med. 132, Strade ferr. mer. 290, Oceania 325, G. L. Premuda 370, Soc. Tramway 200, Tripcovich e C. 330, Sp. Adriatica 550, Ampelea 590, Ansaldo 120, Beni Stabili 311, Cantiere navale triestino 170, Cem. Dalmazia 340, Cem. Isonzo 104, Cem. Spalato 310, Edison 410, Eridania 233, Kerka 350, Gas Roma 426, Ilva 32, Lavanderia 240, Off. navali triestine 205, Pastificio triestino 225, Pilatura riso 190, Stab. Tecnico 340, Terni 455, Tergesteo 32000, Montecatini 103.

CAMBI: su Amsterdam 665; su Francia 166; su Londra 77,35; su New York 20,65; su Svizzera 343; su Atene 123; su Berlino 28,75; su Bucarest 31,75; su Praga 28,50; su Ungheria 7,90; su Vienna 3; su Zagabria 14. Valute corone 3,06; valute dinari 56; valute dollari 20,30; valute franchi (pezzi da venti) 73,50; valute sterline 76,90.

Cambi all'Estero

GINEVRA 24: su Italia 28.10; su Berlino 8.3625; su Vienna 1.06; su Londra 22.165; su Parigi 47.3875; su Nuova York 5.9125.

CORRISPONDENZA APERTA

Infelice, Gigia, Italianissima sempre, Fedele, Turri. A voi risponderà il Conte degli Atridi, nei «Colloqui» del «Piccolo della Sera delle ore 18». — *Carabiniere maresciallo.* Un maresciallo delle regie guardie, in quelle condizioni, riceve lire 11.30 al giorno di stipendio, lire 1.50 di indennità di grado, lire 3 di picchetto più 200 lire al mese di caroviveri e lire 95 di indennità alloggio. — *U. B. 1921.* Trieste-Tarvisio lire 53.25; Tarvisio-Friesach cor. 288 col diretto e cor. 192 con l'accelerato. Ella può portare con sè viveri ecc., pagando la sopratassa sullo zucchero, oltre, si intende, i diritti di confine inerenti alla qualità dei prodotti lavorati con zucchero. Talvolta però ci possono essere dei divieti di importazione nello Stato in cui ci si reca.

Assidua lettrice. Gli aumenti concessi ai postelegrafonici non sono estesi alle vedove ed agli orfani degli stessi. — *Fidanzata.* Il permesso di matrimonio ai marescialli del R. Esercito non è concesso a seconda della loro età, ma è dato soltanto se nel Reggimento (Caserma) ci sono posti disponibili per marescialli ammogliati. — *Futuro granatiere.* Per essere ammesso nei granatieri occorre essere alto almeno m. 1.78, il minimo dell'altezza stabilita per i granatieri militari di truppa. — *Hartfort.* Ella non può più godere di tale beneficio essendo già scaduto il tempo per richieste che dovevano essere presentate fin dal giugno 1919 (circolare 613 del G. M.). Non ci consta che sieno in vigore disposizioni nuove; tuttavia Ella farà bene tentare con una domanda al Comando del Suo distretto.

Galateo. Ottima edizione del «Galateo» di mons. Giovanni della Casa è quella or ora pubblicata dalla Casa editrice G. B. Paravia & C.o a cura di Ugo Scoti-Bertinelli il quale vi aggiunse uno studio sul della Casa e sull'opera sua, veramente pregevole per erudizione, chiarezza e ricchezza di citazioni; costa lire 6.60. — *Pensierosa.* Il piroscafo «Burma» della Cosulich è partito da Gelveston per l'Italia il 13 maggio e sta per arrivare. — *Visignano.* Effettivamente le requisizioni austriache non sono considerate danni di guerra. Ella può presentare domanda all'Ufficio centrale per le nuove provincie per tramite del Commissariato generale civile, ufficio IX, affinchè istruisca la sua pretesa e stabilisca l'esistenza del Suo credito, dopo di che questo verrà tenuto presente dalla Commissione per le riparazioni nella liquidazione che si potrà ottenere, chissà quando e come, dalla Monarchia a.-u. polverizzata! — *Cittadino italiano.* Si procuri fede di nascita, certificato di precedente pertinenza e di stato civile, dichiarazione di alloggio da parte del padrone di casa e si rechi all'Ufficio anagrafe in via Sanità.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

Dr. de Nicola
Specialista malattie delle pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

COMUNICATI *)

Amelia Furian
Luigi Beltrame
partecipano il loro matrimonio

Pirano, 25 giugno 1921.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano la loro maestra signorina

Janne Malusà

diplomata dalle prime Accademie di Parigi, per il prezioso insegnamento loro impartito, mercè il quale poterono in brevissimo tempo eseguire qualsiasi lavoro di sarta e modista.

Allieve del Corso di Taglio Sarte:

Irma Maffioli - Nerina de Stefani - Furlan Maria - Kodrio Agata - Zudek Giovanna - Del Col Luigia - Zanetti Bianca - Badich Giuseppina - Danelutti Leonilla - Zilco Maria - Manià Libera - Mion Adalgisa - Zupan Emilia - Gullich Valeria - Pavesco Anna - Piazzolla Stella - Masutti Carla - Pitacco Ida - Marchi Laura - Valentini Veronica - Desman Olga - Prencis Gisella - Dapinguente Andreina

Allieve del Corso di Modisteria:

Benat Monferrà Gemma - Radessich Maria - Pavesco Anna - Piazzola Graziosa - Capano Grazia - Mion Adalgisa - Blasevich Vittoria - Badich Giuseppina - Del Col Luigia - Desman Olga

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, sentiamo il dovere di ringraziare

**IL PRESBITERIO
DELLA COMUNITÀ EVANGELICA
DI CONFESSIONE ELVETICA,
IL PARROCO signor SCHALANDEK**

e tutte quelle gentili persone che in vario modo cercarono di lenire il nostro immenso dolore.

Famiglie
HARTKOPP e REVERE

In relazione ad un comunicato comparso nel «Piccolo» di ieri, riferentesi al Concorso bandistico di domenica scorsa, i sottoscritti, mentre attestano che l'egregio maestro cav. Francesco Sibilla fu giudice quanto mai sereno e imparziale, confermano tuttora la piena corresponsabilità sul verdetto da essi pronunciato a unanimità di voti dopo la più scrupolosa ponderazione e dichiarano con ciò di non prestarsi a polemiche di sorta.

Maestro **Michele Chiesa**
Maestro **cav. Filippo Manara**
e per la stampa
Maestro **Cesare Nordio**
Raimondo Cornet

N: 811

AVVISO

Per poter compilare le liste dei cittadini che in base al Trattato di S. Germano acquistano per diritto la cittadinanza italiana, s'invitano tutti i pertinenti al Comune locale di Grisignana e dimoranti in altri Comuni, di far pervenire a questo Ufficio comunale, entro il 30 giugno a. c. uno stato di famiglia che potranno ritirare dall'ufficio parrocchiale del luogo di dimora o dal rispettivo ufficio comunale.

DAL MUNICIPIO DI GRISIGNANA
addì 23 giugno 1921
Il Commissario straordinario
A. BILOSLAVO m. p.

Ai elettori della I.a categoria elettorale industriale!

Per corrispondere al desiderio manifestato dall'Associazione degli ex combattenti, che fosse riservato uno dei posti assegnati agl'industriali nella I.a categoria, al signor **cav. uff. ing. Arturo Ziffer**, al fine di assicurare la sua cooperazione alla Camera di Commercio, **rinuncio alla candidatura offertami.**

LEOPOLDO BRUNNER
Presidente della Federazione Industriale della Venezia Giulia

Federazione Industriale de la Venezia Giulia

Elettori della I Categoria Industriale!

Oggi dalle 15 alle 18 ha luogo l'atto elettorale della **prima** categoria industriale. Votate per i candidati:

**MICHELINI FRANCESCO
SANGUINETTI GIORGIO
SEGRÈ GUIDO
ZIFFER ARTURO**

Il Consiglio Direttivo

Elettori della II Categoria Industriale!

Oggi, dalle 9 alle 12 ha luogo l'atto elettorale della **seconda** categoria industriale. Votate per i candidati:

**ROSSI OLIVIERO
WIDMER GIOVANNI**

Il Consiglio Direttivo

ELEZIONI
DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Elettori!

Il sottoscritto Comitato raccomanda caldamente ai vostri suffragi per la **II categoria, Sezione Industriale,** i signori

**BRUNA ANTONIO
WIDMER GIOVANNI**

e vi prega di accorrere numerosi alle urne oggi, sabato 25 corr., nelle ore antimeridiane.

E per la **I categoria, Sezione Industriale,** raccomanda vivamente i signori

**BERRETTA rag. MARIO
CARNIEL ANTONIO
SEGRÈ comm. GUIDO
ZIFFER cav. uff. ing. ARTURO**

La votazione per questa categoria ha luogo oggi, sabato 25 corr., nelle ore pomeridiane.

Il Comitato elettorale:

Ancona Vittorio, Angelini Giovanni T., Ballis Francesco, Berger comm. Francesco, Bois de Chesne Carlo, Boschian Arturo, Bussanich Matteo Vittorio, Carniel Antonio, Camuffo Giuseppe, Cantoni Lazzaro, Castelbolognese Graziano, Castelli Carlo, Cesareo Cesare, Comel Erminio, Cosulich comm. Alberto, Cusin Vittorio, Dentice di Frasso conte Alfredo, Fano Emilio, Fazzini Isidoro, Fegitz Ruggero, Florit Vittorio, Fragiacomo Giovanni, Frigyessy dott. de Arnoldo, Boschian Pietro, Candotti Paolo, Gattegno Benveniste, Gentilli Silvio, Goldschmied Giacomo, Gerolimich Candido, Jeroniti ing. Lodovico, Luzzatto Adolfo, Mann dott. Giorgio, Mazzoli Guido, Micolich Giulio, Lucatelli Carmelo, Moravia Cesare, Mordo dott. Marco, Morpurgo Menotti, Nauen Ernesto, Oblath Emilio, Pollich comm. Ettore, Rodriguez da Costa Ruggero, Russi Vittorio, Sanguinetti Camillo, Schiffling Vittorio, Samaja comm. Marco, Schönfeld Alfredo, Schott dott. Alberto, Segrè Arrigo, Segrè comm. Quinto, Steinkühl de Carlo, Tagliaferri Pierluigi, Tarabochia Gustavo, Tenze Massimiliano, Tromba Giulio, Seppilli cav. Giacomo, Ucelli comm. Giulio, Vivante cav. Giuseppe, Ziffer ing. cav. uff. Arturo.

Elezioni della Camera di Commercio ed Industria

Sezione Industriale — **I Categoria**

Le sottoscritte invitano gli elettori di votare compatti per i seguenti candidati:

1) **BERRETTA rag. MARIO**
2) **CARNIEL ANTONIO**
3) **SEGRÈ comm. GUIDO**
4) **ZIFFER cav. uff. ing. ARTURO**

L'atto elettorale si svolge oggi, 25 corr., dalle ore 9 alle 12.

**FEDERAZIONE DEI CONSORZI
ASSOCIAZIONE GENERALE
FRA COMMERCIANTI ED ESERCENTI**

Elezioni generali della Camera di Commercio ed Industria

DI TRIESTE 1921.

Sezione Industriale — **III Categoria**

Le sottoscritte invitano gli elettori di votare compatti per i seguenti candidati:

1) **FLORIT VITTORIO**
2) **MAGLIARETTA EMILIO**

L'atto elettorale si svolge oggi, 25 corr., dalle ore 9 alle 12.

**FEDERAZIONE DEI CONSORZI
ASSOCIAZIONE GENERALE
FRA COMMERCIANTI ED ESERCENTI**

N. 2074

Avviso

A fine di compilare le liste dei cittadini che in base al Trattato di S. Germano acquistano di pieno diritto la cittadinanza italiana, s'invitano tutti i pertinenti a Grado residenti in altri Comuni a far pervenire a questo Municipio, entro il 4 luglio a. c., lo stato di famiglia il quale dovrà essere rilasciato dall'Autorità comunale del luogo di residenza.

Grado, 22 giugno 1921.

Il Commissario straordinario:
f.to **OLIVOTTO**

Corsi preparatori agli esami d'ammissione, esami di riparazione, esami d'integrazione. Professori delle locali Scuole Med'e.

Prima autorizzata e premiata
SCUOLA MODERNA
Corso Vittorio Emanuele 45, II.

Nei giorni 25, 26 e 27 corr., la premiata

Scuola Sangiorgi, Rimini

fa esposizione di ricami artistici al l'**Hotel de la Ville,** I piano, dalle 9-12.30 e dalle 16-19.

COMUNICATO

Egregio avv. Rodolfo Goldschmied
TRIESTE

Premesso che la sottoscritta è unica concessionaria per la stampa e fornitura degli **Elenchi ufficiali degli abbonati ai telefoni dello Stato,** in forza del capitolato 1.o ottobre 1916;

premesso che la Ditta E. VITALI è da tempo decaduta dalla sua concessione impartitale per un solo anno dal Governatorato militare di Trieste;

premesso infine che questa Ditta va raccogliendo pubblicità per i suoi Elenchi privati, presentandosi come tuttora fosse concessionaria ufficiale, tentando di sottrarci inserzionisti e danneggiando tali inserzionisti, i quali credono di conseguire col premio pagato alla Vitali l'inserzione in un Elenco ufficiale;

La incarichiamo ed autorizziamo a raccogliere le prove di tale agire della Casa editrice E. Vitali per unirle all'abbondante materiale probatorio già a nostra disposizione nella causa per concorrenza sleale intentata addì 30 aprile 1921 davanti il R. Tribunale civile e penale di Milano contro la Ditta stessa.

Vorrà comunicare d'urgenza i dati da Lei raccolti agli avvocati Tenca e Sertoli di Milano, nostri patrocinatori nella causa suddetta.

Colla massima osservanza

S. A. G. GIANI & C.
Il consigliere delegato:
Avv. ROUX

In relazione a quanto più sopra, invito tutti gli interessati a passare nel mio studio nelle ore d'ufficio: 16-19.

Avv. GOLDSCHMIED
Via Dante 1

Il sottoscritto, nel mentre avverte la spettabile clientela d'aver trasferito l'ufficio e deposito in **Via Ginnastica N. 30,** *fa noto l'arrivo odierno degli speciali* **Prosciutti affumicati da cuocere,** *nonchè del* **burro naturale extra centrifugato,** *di pura panna di latte, della rinomata ditta*

E. Bosco & Co. di Modena

devotissimo
ELIO ROMANELLI

Soltanto per pochi giorni nei depositi di via Udine *(già Belvedere)* N. 13 *e via* Bachi N. 1 *vendesi il*

CARBONE DOLCE

di faggio asciutto e grigliato

a L. 55.-- per 100 chg.

con servizio a domicilio. - Telefono 23-50 B per via Udine 13 e 23-50 C per via Bachi 1.

HOTEL POST
LIEZEN (Stiria)

Luogo di cura climatica, a 668 m. sopra il mare. - Bagni solfurei - 50 stanze ammobiliate - Massimo comfort - Prezzi modici.

Proprietario
ERNESTO WEBER
triestino

BANCO DI SICILIA

E' indetto un concorso per esami per 60 posti di alunno. Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di segreteria del Banco, via Mazzini 4, edificio proprio

Asta volontaria

della casa N. 72, con adiacenze, in Tarvisio di sotto, con giardino e annessi, che si terrà il 29 giugno 1921, alle ore 10 ant. La casa consiste in: 3 locali uso ufficio, forno con locali adatti alla vendita pane, 3 magazzini, cantina, stalla, fienile, 7 stanze e 3 cucine. Inoltre una prateria con cumuli di fieno, 1 cassaforte Wertheim, in ferro, e alcune tavole di legno della grossessa di 3 cm.

Sala per incanti giudiziali

Via Sanità 23-25 pianoterra

INCANTO

che verrà tenuto sabato 25 corr., dalle ore 9-12.

Chiffonnier, armadio a 4 cassetti, tavoli, sedie, sgabelli, vetrina, specchio, armadietti, lettiera, materassi, vestiti e biancheria usata, diversi quadri, batteria da cucina.

Importante azienda cerca pel suo Dipartimento Propaganda un

Corrispondente italiano

Persona specialmente idonea per abilità e coltura troverebbe buone condizioni.

Indirizzare offerte al giornale sub ,,Propaganda''

"ESTRATTO POMODORO"
concentrato nel vuoto, marca **MELLONI**
della rinomata fabbrica
Alessandro Melloni & C.
Bologna
Si distingue per la massima concentrazione e per la lavorazione più perfetta. Si raccomanda ai consumatori di chiedere in qualunque negozio soltanto la marca **MELLONI**
Deposito all'ingrosso:
Fonda e Comisso
Via Coroneo, 1 - Telef. 661, 13-40

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

19

— Che vostro figliastro non ha potuto trovar a prestito quella somma, che non l'ha trovata nella calza della cuoca e che, per conseguenza, ha dovuto riceverla dalle mani misteriose dell'individuo, che passeggia qui attorno. E' curioso davvero ed io condivido la vostra impazienza, col desiderio di conoscere la spiegazione dell'enigma.

Trasse l'orologio e soggiunse:

— I miei uomini dovrebbero essere già qui... Che quel poliziotto della malora abbia bevuto troppo? Sarebbe disdetta e quel animale me la pagherebbe.

La pazienza del barone non fu messa a più dura prova, perchè le persone attese finalmente giungevano.

Il segretario Karl Sluyssen era un uomo sulla trentina, accuratamente vestito, dall'aria orgogliosa.

L'uomo da lui condotto era Caldaguès.

Certamente il poliziotto faceva una figura orribile in posizione orizzontale, pancia a terra, sul tappeto; ma, ritto in piedi, non appariva meno brutto; aveva ragione di dire che pareva una foca.

Al vederlo la signora De Clamont s'era istintivamente tirata addietro.

Caldaguès se ne accorse, ma non ne rimase mortificato; era avvezzo agli effetti che produceva sul bel sesso.

— Karl, — disse il barone al segretario — voi ripartirete per ottenere dal questore il permesso per quest'uomo d'operare qui a fianco della polizia regolare. Gli parlerete a mio nome.

— Bene, signor barone.

— Tornerete subito qui. Prevedo che avrò ancora bisogno di voi.

— A' vostri comandi, signor barone.

Il segretario fece un mezzo giro sui tacchi, dopo avere cerimoniosamente salutata Armanda, e scomparve.

— Adesso a noi due, Caldaguès — fece il banchiere. — Siete ben disposto?

— Dispongo di tutte le mie facoltà.

— Va bene. Ecco di che si tratta. Voi permettete, cara signora, ch'io informi l'agente della situazione, senza nascondergli nessuno de' nostri segreti, de' nostri sospetti?

— Poichè, è necessario — mormorò la signora De Clamont, accasciata.

— E' indispensabile. Facciamo presto. Caldaguès ascoltatemi bene.

— Son tutt'orecchi.

Quando il tedesco ebbe finita la sua narrazione, l'agente domandò:

— Si può vedere la scrittura indorata?

— Certamente.

Ed il banchiere presentò al poliziotto il documento, mentre Armanda, la quale soffriva al vedere i suoi intimi pensieri rivelati a quel miserabile, volgeva altrove il capo per nascondere le lagrime d'umiliazione, che le salivano, suo malgrado, agli occhi.

— Bene, — diceva Caldaguès — non l'ha risparmiata, la polvere, quel signore. Le lettere ne sono sovraccariche e se ne potrebbe facilmente far un'analisi.

Si trasse dal taschino del panciotto una lente ed esaminò qualche granello di polvere, che aveva staccata coll'unghia.

— Eh! eh! Si mette bene quel signore. Non è sabbia micacea, ma è vera polvere d'oro, finissima, di tenuità estrema... e non ne ha fatto risparmio.

Si rimise in tasca la lente e chiese alla signora De Clamont:

— Scusate, signora... Mi potreste indicare il sito, in cui la lettera si trovava deposta?

— Qui — rispose il barone, conducendo il poliziotto nella camera da letto, davanti alla piccola scrivania della signora De Clamont.

— Su quella cartella?

— Sì.

Caldaguès esaminò attentamente la cartella e gli altri piccoli oggetti sparsi sulla scrivania, poi si chinò e finì col distendersi sul tappeto; s'allontanò quindi, strisciando, per varie direzioni col naso per terra, seguendo i meandri di qualche traccia invisibile.

Alla fine si rialzò dicendo:

— Curioso! curioso!

— Avete trovato qualche traccia? — chiese avidamente il banchiere.

— Oh! non ancora. Non è facile così istantaneamente. Ma credo di tener un filo. Se non si rompe, può condur lontano. Solamente bisognerebbe che mi usaste la cortesia di farmi dare una candela... In terra si proiettano ombre, che m'imbarazzano.

— Subito — rispose il banchiere, affrettandosi a far portare la candela.

Una volta munito della bugia, Caldaguès riprese ad esplorare la camera in tutti gli angoli, dicendo che lo si lasciasse tranquillo, che non si occupassero di lui; quando avrebbe terminato, farebbe conoscere quale fosse il risultato delle investigazioni da lui compiute.

(*Continua*)

TEATRO "EDEN,,
ORARIO: Giorni festivi Prima rappresent. ore 4
feriali „ „ ore 6

OGGI s'iniziano le rappresentazioni della film **OGGI**

Il figlio della notte

Grandiosa cinematografia d'avventure tratta dal romanzo di **Bourgeois,** pubblicato dal "Matin,, di Parigi.

12 episodi sensazionali
6 programmi eccezionali

1. Il proscritto - L'opera del demonio
2. I compagni d'avventura - Il segreto del mendicante
3. La gola delle pantere - Lo spettro del passato
4. Teddy alla riscossa - Il salvatore misterioso
5. L'infernale rivincita di Juana - La prigione diabolica
6. Il salto della morte - Il giustiziere

Interp. principali: **Fred. Zorilla** e **Teddy** il meraviglioso acrobata

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

AGENZIA Nazionale Bonettig, Corso Garibaldi 13, II, offre personale di servizio per famiglie, Hotel, Caffè, ecc. Rivolgersi anche per corrispondenza. 24852 A

CAMERIERE lunga pratica, ottime referenze, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 62666 A

DOMESTICA, bambinaia, cuoche, cameriere offronsi per Trieste, fuori. Indirizzo: Valdirivo 21, II, Trieste. 62712 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 62666 A

PERSONALE servizio per caffè bar, buffet, pasticcerie, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 62666 A

PERSONALE servizio per ristoranti, alberghi, luoghi cura, villeggiatura, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 62668 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. Domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi cerca Provveditorio, Ginnastica 34. 62666 B

AGENZIA Nazionale Bonettig, cerca personale di servizio d'ogni genere. Corso Garibaldi 13, II. 24852 B

CAMERIERA per ristorante fuori; seconda cameriera per Hotel; cuoche, domestiche cercansi. Mazzini 18, «Unione». 1663 B

CONIUGI soli cercano domestica. Via Chiozza 31 porta 2. 68735 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Via S. Nicolò 11-III. 7087 B

DOMESTICA cercasi. Paga 100 lire. Via Montorsino 13-II destra. 7099 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccolissima famiglia, cercasi. Via S. Nicolò 30-IV sinistra. 68681 B

DOMESTICA e cuoca, giovani sane, buoni costumi, trovano pronto collocamento distinta famiglia piccola, in grazioso villino, 5 minuti dalla Stazione centrale. Rivolgersi in via S. Lazzaro 19, magazzino. 500 B

DOMESTICA, cuoche, bambinaie, cameriere cercansi, buone paghe. Valdirivo 21, II. 62712 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Madonnina 9, II, Schreier. 68901 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 42, secondo, destra. 62650 B

DOMESTICA capace, nazionalità indifferente, cercasi prontamente, buona paga. Presentarsi tutto sabato. Istituto 44, primo. 68877 B

DOMESTICA brava, tutti lavori, piccola famiglia, buona paga. Steindler, Acquedotto 12, negozio. 68853 B

DOMESTICA sappia cucinare, per due persone, con attestati. Giacinto Gallina 5-IV. 68069 B

DONNA servizio per lavori interni latteria cercasi. Latteria, Passo Goldoni. 68775 B

DONNA per pulizia uffici, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62612 B

INFERMIERA con attestati cercasi per assistenza ammalata. Indirizzo al Piccolo. 68913 B

PRESTASERVIZI buoni attestati per giornata cercasi. Presentarsi dalle 9-11 15-17. Pierluigi da Palestrina 6-I sinistra. 68693 B

PRESTASERVIZI libera, possibilmente ragazza, cercasi. Via Silvio Pellico N. 1-III sinistra. 62682 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Gioachino Rossini 16, I, destra. 68937 B

PRESTASERVIZI e cameriera cercansi. Presentarsi con attestati, via Battisti 22, II, Rogers. 62698 B

RAGAZZA onesta per servizio cerca piccola famiglia. Foscolo 20-I, Kostoris. 68881 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. Via Torre bianca N. 21, IV piano, Staccioli. 62704 B

RAGAZZETTA 15-16 anni meridionale, cercasi. Via Ruggero Timeus (ex via Acque) 13 interno. 62592 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Corrispondente indipendente francese, inglese, italiano, stenodattilografo, occuperebbesi seralmente. Offerte «Français» Piccolo. 68285 C

A. Posto di fiducia occuperebbe giovane serio, dispone cauzione, parla diverse lingue, pratico commercio e ufficio, miti pretese. Offerte «Serietà» Piccolo. 68823 C

A. Operaio assume riparazioni serrature, chiavi, rouleaux, applica sicurezze di chiusura in genere, lavoro da fabbro. Rapicio 5, pianoterra, Attilio. 69632 C

AGENTE manifatture, trentenne, prima forza, dettagliante, minutista, pratico vetrine, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cerca prontamente posto anche fuori Trieste. Offerte al Piccolo sub «Passaporto». 68092 C

AGRONOMO ventiquattrenne cerca posto presso azienda agraria. Occuperebbesi anche quale impiegato. Offerte «Agronomo» Piccolo. 68763 C

ANZIANO, serio ragioniere cambierebbe, assumerebbe impianti, bilanci, revisioni contabili, corrispondenza, traduzioni italiano, tedesco, francese, inglese, slavo; referenze bancarie, presentemente procuratore anonima. Per posto fiducia offre fortissima cauzione, non esclusa combinazione. Scrivere Casella postale 180, centro. 62534 C

CAPITANO 38enne, pensionato, decorato, onestissimo, pratico uffici, grandi aderenze politiche, offresi subito amministratore, segretario aziende. Scrivere «L. F.» Piccolo. 24767 C

CAPO-ufficio legale, contabile, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore concetto indipendente, cerca posto stabile presso importante società, ditta commerciale, ufficio. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 7076 C

CERCO prontamente posto quale uomo fidato già sette anni quale guardiano; dispongo cauzione, garanzia. Offerte «Guardiano» Piccolo. 62610 C

CONTABILE bilancista, praticissimo corrispondente italo-tedesco offresi. Indirizzo Piccolo. 62030 C

CONTABILE bilancista lunga pratica, primissime referenze, occuperebbesi prontamente presso primaria ditta e società commerciale. Gentili offerte sub «Lavoro» Piccolo. 68707 C

DATTILOGRAFA perfetta, italiano, tedesco, offresi. Indirizzo al Piccolo. 68861 C

DICIASSETTENNE volonteroso offresi quale apprendista meccanico o elettricista. Offerte Palestrina 5, IV piano. 68783 C

DISTINTA signora inglese cerca posto quale dama compagnia presso distinta famiglia, tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 68839 C

DONNA sola cerca posto quale portinaia. Offerte «Portinaia» Piccolo. 62680 C

EX caporal maggiore finanza, appena congedato, ventisettenne, serio, onesto, cerca lavoro qualsiasi, disposto anche ore in giornata. Certificati lunghi servizi. Scrivere «Congedato» Piccolo. 7059 C

FACCHINO: onesto, capace qualsiasi lavoro, offresi prontamente. Filaferro Francesco, Via S. Maurizio 2-I. 68779 C

FALEGNAME offresi per riparazioni mobilio a domicilio, a prezzi mitissimi. Rivolgersi presso barbiere, via Cavazzeni N. 1. 66855 C

GIOVANE forza attiva, ex ufficiale, primarie referenze, eventuale cauzione, pratica commercio, cerca posto quale persona di fiducia, magazziniere o corrispondente, contabile. Offerte «Prosperità» Piccolo. 68821 C

GIOVANE corrispondente nella lingua tedesca, cerca posto quale agente per negozio accessori d'automobili, oppure magazziniere. Scrivere prontamente O. Resch, via P. Revoltella N. 61, terzo piano. 66645 C

GIOVANE trentenne, volonteroso, che parla cinque lingue, occuperebbesi quale magazziniere, guardiano od altro lavoro anche fuori. Offerte «Guardiano» al Piccolo. 69521 C

IMPIEGATO assolto Ginnasio Liceo in istituto privato, praticissimo tenitura registri e contabilità, offresi presso ditta, azienda a qualunque condizione. Ottime referenze, attestati. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 65099 C

IMPIEGATO spedizioni, magazziniere, tariffista doganale, praticissimo lavoro punto franco, ferrovia, avente ottime referenze, cerca occupazione. Gentili offerte «Lorreine» al Piccolo. 67939 C

IMPIEGATO giovane, pratico ufficio, contabilità commerciale, americana, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, offresi a qualunque condizione. Offerte sub «Costante» Piccolo. 62903 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 62118 C

PERSONA civile, media età, capace cucina, faccende ed economia domestica, offresi direttrice casa a signori soli. Offerte al Piccolo «Capace». 68721 C

PERSONA civile offresi a giornata per lavori semplici di cucito, stirare, rammendare biancheria, pulire vestiti. Offerte «Giornata C.» al Piccolo. 68621 C

PIANISTA occuperebbesi cinematografo, salone-orchestra, eventualmente armonium. Gatteri 12 quarto, porta 44. 68569 C

PIAZZISTA pratico tutti rami, bella presenza, offresi primaria ditta, verso stipendio e provvigione. Offerte «Affari» Piccolo. 67671 C

PIAZZISTA viaggiatore, offresi vendita piazza articoli blocco. Offerte «Parlatore» Piccolo. 62634 C

PRATICISSIMA signorina lavorante sarta offresi a giornata per famiglia. Offerte al Piccolo sub «Rosa». 68949 C

PULITRICE e rammendatrice vestiti da uomo, riceve lavoro in casa. Via Torre bianca 10, IV. 68939 C

RAGAZZA capace tutti lavori, cerca posto presso persona sola o coniugi soli. Offerte «Falena» Piccolo. 62410 C

RAGAZZA giovane capace tutti i lavori offresi presso piccola e distinta famiglia, prontamente. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 68873 C

RAGIONIERE diplomato 1914, ex-ufficiale amministrazione, poi Ministero Interno, attualmente ragioniere Municipio Sampierdarena, desidera migliorare dedicarsi industria, commercio, stabilirsi Trieste, Fiume, vicinanze. Morgantini, Municipio, Sampierdarena. 24766 C

RAGIONIERE ex-combattente e ferito di guerra, primarie referenze, scopo migliorare e stabilirsi Trieste, offresi a primaria ditta banca, società commerciale, preferibilmente costruzioni edili. Scrivere sub «Leo» al Piccolo. 3099 C

RICAMATRICE assume lavoro. Scrivere cartolina via Carbonara N. 160. 62434 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco N. 18. 62564 C

RISCUOTITRICE seria, lunga pratica presso importante ditta locale, dispone ottime referenze, cerca occupazione. Offerte «Garanzia» Piccolo. 62625 C

SARTA assume rimodernature vestiti signora, taglia e mette in prova. Viale XX Settembre 15-II. Telefono 40-86 due volte. 61854 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Sub «Mode viennesi» al Piccolo. 62404 C

SARTA donna capacissima assume qualsiasi lavoro. Via Lazzaretto vecchio N. 14, III, Iancovich 62444 C

SARTA eseguisce vestiti, vestitini, bluse, vestaglie, con buon gusto, anche per negozio, prezzi bassi. Canova 13 porta 18. 68777 C

SARTA, maestra di taglio, diplomata all'Accademia di Vienna, offresi confezionare vestiti signora, bambine, rimoderna, taglia. Gelsi 9, III, sinistra. 67107 C

SARTA offresi a giornata. Canova 14, porta 13. 67471 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 62492 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conosce bene italiano tedesco sloveno, dattilografia, cerca occupazione. Gentili offerte «Serietà» Piccolo. 62292 C

SIGNORINA offresi quale cassiera. Offerte «Berta» Piccolo. 68193 C

SIGNORINA cerca di occuparsi di giorno in famiglia presso bambini. Offerte «Bambini» Piccolo. 62450 C

SIGNORINA sarta offresi giornata per hotel. Offerte «Nina» al Piccolo. 62504 C

SIGNORINA stenodattilografa, praticante, occupata presso primaria ditta, desiderando migliorare condizione, offresi. Offerte sub «Veloce» Piccolo. 68895 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca posto. OOfferte «Volonteroso» Piccolo. 68919 C

SIGNORINA bella presenza, brava conteggio, offresi cassiera cinematografo. Offerte «Cine» al Piccolo. 65288 C

SIGNORINA pratica conteggio, con conoscenza lingua tedesca, offresi quale cassiera. Offerte «Cassiera» al Piccolo. 62528 C

SIGNORINA distinta offresi dopopranzo istruire e passeggio bambini, francese, italiano, volendo pianoforte. Offerte «Modesta» Piccolo. 62602 C

SIGNORINA sedicenne, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, con cognizioni dattilografia, offresi a importante ditta o società assicurazioni. Offerte sub «150» al Piccolo. 68759 C

SIGNORINA diciottenne, seria, offresi quale praticante venditrice in qualsiasi ramo. Offerte «Luglio» Piccolo. 69727 C

SIGNORINA seria offresi quale praticante ufficio. Offerte «Ida» Piccolo. 68727 C

SIGNORINA 18enne, seria, onesta, offresi come cassiera in qualsiasi ramo. Buone referenze. Offerte «Onesta B.» Piccolo. 62633 C

SIGNORINA volonterosa, conoscenza dattilografia, lingue italiana tedesca slovena, con serie referenze, cerca posto durante pomeriggio. Offerte sub «Miti pretese A.» Piccolo. 7094 C

SIGNORINA tedesca, contabile, stenodattilografa, cerca posto come praticante presso primaria ditta. Offerte «Triestina» Piccolo. 68061 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio anche riparazioni autovetture. Via Guerrazzi 9-I, Caputi. 68857 C

VEDOVA indipendente offresi presso vedovo di cuore anche figli, per lavori necessari di casa per tutta la giornata, oppure qualche piccola trattoria. Indirizzo Piccolo. 68709 C

500 lire offro a chi mi procura un servizio decoroso. Offerte sub «Ventenne» al Piccolo. 68699 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAMERIERA pratica lavoro per caffè-latteria, cercasi. Latteria, Passo Goldoni. 68775 D

CORRISPONDENTE perfetto francese, italiano. Indispensabili buone referenze, cerca per pronta entrata Primario stabilimento industriale. Offerte sub «Francese 643», Piccolo. 68907 D

DATTILOGRAFA pratica corrispondenza italiano - tedesco, possibilmente francese e stenografia, cercasi. Fratelli de Calò, Lazzaretto vecchio 17. 7103 D

IMPIEGATO pratico ramo assicurazioni incendio cercasi. Offerte dettagliate «Incendio» Piccolo. 68797 D

LA Società Energo, sede Torino, via Nizza 43, e filiali Milano, Bologna, Genova, Novara, Alessandria, cerca personale colto, provata capacità commerciale, cui affidare gerenza propria filiale Venezia Giulia, prossima apertura. Oltre referenze primarie, richiedesi capitale liquido non inferiore 30.000, facilità disporre locali adatti. Scrivere dettagliando sede Torino. 19741 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Ponziana 125, Amelia Bello. 62636 D

NEGOZIO seterie piazza Borsa 11 cerca commessa. 68813 D

OPERAIO con buoni attestati per fabbrica saponi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68667 D

PORTINAI, coniugi senza figli, cercansi prontamente. Rivolgersi Boccaccio 3, II, porta 9; ore 15-17. 62710 D

PRATICANTE scrittoio, giovanotto con conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte sub «Ufficio tecnico» al Piccolo. 68547 D

RAGAZZETTO principiante per scrittoio, cercasi. Valdirivo 21, II; dopo 10. 62726 D

SARTA capace per ragazzi cercasi a giornata. Via Francesco Hermet 1-II sinistra. 7086 D

SARTA specialista vestiti ragazzi cercasi a giornata o domicilio. Via S. Nicolò 11-III. 7038 D

SIGNORINA pratica per bar, cercasi. Via dei Gelsi 7. 62620 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. Distintissimi coniugi soli cercano camera, cucina, vuote od ammobiliate. Offerte «Vienna» Piccolo. 627088 E

CAMERA ammobiliata centrale o pressi Stazione centrale, uno o due letti, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte «Argus», Piccolo 62470 E

CAMERA ammobiliata cerca distinto signore presso buona famiglia. Offerte «Fortuna», Piccolo. 7074 E

CAMERA possibilmente ingresso libero, cerca impiegato stabile. Scrivere indicando pretese sub «Elio», Piccolo. 68557 E

CAMERA centrale, ingresso libero, uso ufficio, cercasi. Offerte «Nessun disturbo» al Piccolo 68795 E

CAMERETTA presso signora sola cerca orfana impiegata. Offerte «Valeria» Piccolo. 68737 E

COMMERCIANTE germanico cerca stanza presso famiglia distinta per 4 settimane o più, se possibile costo. Offerte «Germania» Piccolo. 68579 E

CONIUGI distinti cercano camera ammobiliata, 1 o 2 letti. Offerte «Pronta». Piccolo. 68679 E

PENSIONATA anziana, distinta, cerca cameretta ammobiliata. Offerte S. Michele 6, II piano. 68229 E

PENSIONE privata offre pranzo-cena a lire 150 mensili. Massima pulizia, ottima cucina. Rossetti 12, II piano. 62504 F

SIGNORINA seria, distinta, cerca stanzetta ammobiliata, con comodo cucina, presso piccola famiglia. Offerte con prezzo «Poco disturbo», Piccolo. 62562 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi, paraggi Corso fino Stazione Meridionale. Offerte sub «Tecnico» Piccolo. 68761 E

STANZA ammobiliata 2 letti, eventualmente comodo cucina, cercano fratelli, distintissima famiglia. Offerte sub «Romualdo» Piccolo. 68749 E

STANZA o stanzetta ammobiliata cercasi paraggi Stazione S. Andrea. Offerte sub «Fido» al Piccolo. 63614 E

STANZA uso ufficio, con telefono, vicinanza Stazione centrale, cercasi. Offerte «Ufficio» Piccolo. 68717 E

STANZE due ammobiliate, vicinanza Acquedotto, via Giulia, cerca distinta famiglia persone adulte. Offerte «Riccardo» Piccolo. 68781 E

STANZE ammobiliate, vuote, quartieri, cercansi. Valdirivo 21, II; nessuna spesa. 62712 E

STANZETTA vuota, interna, soltanto per mettervi mobili cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Sposi». 68685 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. Stanze ammobiliate (anche comodo cucina), affitta «Provveditorio», Ginnastica 34. 62666 F

A. Stanze vuote, ammobiliate, qualsiasi posizione, con o senza cucina, affittansi, buone condizioni. Universalpost, Riborgo 45, II. 62708 F

AFFITTASI prontamente un letto per un giovane onesto. Via Istituto n. 18, III p. 62638 F

BARCOLA. Stanza ammobiliata, entrata libera, presso Bagno Excelsior, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68691 F

CAMERA, camerino, con vitto, affittasi a onesti operai. Indirizzo Piccolo. 68711 F

CAMERA e salotto elegantemente ammobiliati, eventualmente uso cucina, affitta a distinte persone famiglia non mestierante. Via Aleardi 321 IV, sinistra. 200 F

CAMERA ammobiliata, adatta lavoratorio, eventualmente anche cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7104 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Visitare sabato e domenica. Via Ghirlandaio 205 V, destra. 62618 F

CAMERINO affittasi, signora o signorina. Molino grande 20, porta 21; dalle 10 in poi. 68733 F

CAMERINO vuoto affittasi a sole donne. Chivilò, via Gatteri N. 30-V. 62598 F

GRIGNANO, villa due stanze e cucina, acqua, prezzo bassissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. — 68941 F

PER villeggiatura Isola d'Istria, affittansi due camere e cucina, bella posizione, prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Montfort 6, porta 5, Trieste. 68929 F

PORTOROSE affittansi stanze con pensione lire 30 giornaliere. Villa Pupini. 62478 F

STANZA ammobiliata affittasi. Malcanton 11, porta 15. 68739 F

STANZA ammobiliata, affittasi, escluse donne. Via Ferriera 25, II, destra. 68837 F

STANZA ammobiliata, compreso vitto, affittasi a persona distinta. Maiolica 10, IV, porta 33. 62594 F

STANZA con vitto affitta famiglia distinta. Vasari 19, quarto. 62600 F

STANZA ammobiliata, vitto famigliare, affitta distinta famiglia. Zovenzoni 4, II, sin. 62728 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Madonnina 11, porta 16. 62700 F

STANZA ammobiliata, vista mare, volendo vitto, affittasi prontamente. S. Vito 9, porta 18. 68927 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi; un letto, pressi via Cavana. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 68931 F

STANZA bellissima, ammobiliata, luce elettrica, vista stazione centrale, affittasi, due signori soli; casa bella. Paduina 7, latteria. 68931 F

STANZA bene ammobiliata, comodo cucina, affittasi a coniugi soli senza bambini, presso persona sola. Viale XX Settembre 95, p. 11. 62684 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi a due sposi soli, nonchè vuota ingresso libero, Corso V. E. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 68931 F

STANZA elegantissima, bagno, salotto, luce elettrica, casa signorile. Ind. Piccolo. 62722 F

STANZA grande di 2 letti, affittasi a distinti signori. Rossetti 43, porta 17. 62672 F

STANZA vuota, affittasi; esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 68905 F

STANZE (1-2) grandi, luce elettrica, affittansi ufficio, anticipando affitto. Offerte «Ufficio centro», Piccolo. 62696 F

UNA, due stanze ammobiliate, eventualmente comodo cucina, affittansi 1. luglio. Galleria 3, scala III, porta 31. 7048 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLIEVI commissari: apertura luglio di un corso serale (durata mesi 4). Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45-II. 5449 G

APERTE iscrizioni corso completo annuale conseguimento diploma ragioniere. Autorizzato premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16. Telefono 40-68. 6090 G

APERTE iscrizioni corso completo annuale conseguimento laurea titolo ingegnere meccanico elettrotecnico Politecnico Liegi. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva» Rossini 16. Telefono 40-68. 6090 G

APERTURA 1 luglio corsi lingue francese, inglese, tedesco, professori Majer, Deutschlaender, dottor Ghez, Lengerke, Giaconi. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16. Telefono 40-68. 6090 G

APERTURA 1 luglio corsi regolari lezioni, ripetizioni qualsiasi materia scolastica; italiano, latino, greco, francese, tedesco, inglese, matematica, scienze naturali, scienze giuridiche, commerciali, lettere, arti ecc. qualsiasi classe scuole medie inferiori superiori da professori diplomati e delle scuole locali. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva» Rossini 16, Telefono 40-68. 6090 G

APERTURA 1 luglio corso contabilità prof. rag. Artifoni. Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva». Rossini 16, Telefono 40-68. 6090 G

CONTABILITA', Corrispondenza, Stenografia. Apertura 1.o luglio di un corso diurno. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

DIPLOMA magistrale per assolte dai licei femminili e per maestre giardiniere. Orario consultativo dalle 15 alle 18. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

LINGUE insegna professoressa. Via XX Settembre 46, porta 7. 66775 G

NAUTICA: corso preparatorio all'esame della I e II tecnica della R. Accademia Nautica. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45-II. 449 G

SIGNORINA darebbe lezioni esami riparazioni, popolari, cittadine e tecnica, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 62464 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni scuole popolari e cittadine. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16, via Boschetto 32, III, sinistra. 58926 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLO matrimoniale interno nome Ettore inciso, smarrito iersera 6-7 vicolo delle Ville. Trattandosi cara memoria, generosa mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 68951 H

CHIAVE inglese con catenella, smarrita viale XX Settembre; pregasi portarla Piccolo verso mancia. 62624 H

DOMENICA 19 giugno 1921 fu smarrito braccialetto d'oro. Trattandosi caro ricordo, generosa mancia avrà l'onesto rinvenitore, inviandolo al Municipio di S. Lorenzo di Mossa. 24841 H

PAPPAGALLO fuggito, mancia portandolo via Scalinata 2, I p., Bolzicco. 62628 H

PORTAFOGLIO con targa d'oro, monogramma G. I. con danaro e documenti importanti, smarrito; trattandosi cara memoria pregasi l'onesto rinvenitore di portare in via Istituto n. 22, I, Isbitz trattenendosi il danaro e di più riceverà lire 100. 68963 H

RINVENUTO cane nero. Rivolgersi viale XX Settembre 39, liquoreria. 68571 H

SIGNORE visto raccogliere pappagallo, pregato portarlo Scalinata 2, I, verso generosa mancia. 68883 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A.A. Per ottenere quello che cercate, rivolgetevi sempre all'Agenzia Nazionale Bonettig, Corso Garibaldi 13-II. 24852 I

A. A. Quartieri diverse grandezze, posizioni affitta «Provveditorio», Ginnastica 34. 62666 I

A. Affittanze qualsiasi, compravendite, cessioni quartieri, uffici, magazzini, negozi, industrie, ecc., rivolgersi anche per corrispondenza, nulla dovuto antecipatamente. Universalpost. 62703 I

A. Quartiere 2 stanze cucina vuoto, affittasi buonissime condizioni, moltissimi altri ammobiliati disponibili. Universalpost, Riborgo 45-II. 62703 I

A. Quartieri 3 stanze scambiansi con altro di 2, 4 con 3, 4 con 2, molti di 2 con 1, ed altri 1500 scambi disponibili qualsiasi grandezza posizione. Universalpost. Riborgo 54-II. 62708 I

AFFITTANSI stanze e quartieri con o senza vitto al Cacciatore. Informazioni trattoria Belvedere. Rozzol in Monte 973. 68687 I

APPARTAMENTI (due) di due camere, camerino, con comfort, scambiasi con uno di 4 stanze. Via Alfieri 7, I, destra. 68831 I

APPARTAMENTINO elegante ammobiliato per due persone affittasi prontamente. Rivolgersi al Caffè Firenze (largo Giardino pubblico); 17-19. 68555 I

APPARTAMENTO a Portorose affittasi. Informazioni Galleria 3, scala III, porta 31. 7049 I

APPARTAMENTO comodità moderne, Milano, scambiasi con altro Trieste. Tratterebbesi eventualmente anche scambio mobilio. Scrivere «R. B.», Piccolo. 67575 I

APPARTAMENTO moderno tre stanze accessori causa trasloco Roma cedesi. Offerte dettagliate sub «Roma» Piccolo. 62630 I

CAUSA partenza affittasi appartamento quattro stanze, cucina con magazzino, centro. Informazioni Ginnastica 24, Caffè, Antonio. 65593 I

CAUSA partenza affittasi quartiere ammobiliato tre stanze, bagno e camerino. Indirizzo Piccolo. 62130 I

DEPOSITO affittasi prossimità Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 68703 I

MAGAZZINO buona posizione affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68735 I

MAGAZZINO interno affittasi, agosto. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio 6, dalle 10 alle 13. 68663 I

MAGAZZINI due grandi città affittansi prontamente. Offerte «Magazzini» Piccolo. 68865 I

MAGAZZINO con corte anche per uso stalla affittasi. Rivolgersi via dell'Istria 64 deposito materiali di fabbrica. 68845 I

QUARTIERE grande, lussuoso, con tutto comfort moderno, posizione centrale, scambierebbesi con altro più piccolo situato possibilmente centro, condizioni, epoca da convenirsi. Offerte Casella postale 99, centro, Trieste. 68729 I

QUARTIERE scambiasi, quattro camere, camerino, bagno ecc, terrazza, giardino, con eguale centro. Offerte «Presto» Piccolo. 68695 I

QUARTIERE di 2 camere e cucina ammobiliate, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68805 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, cucina, acqua, gas, vendesi causa partenza. Rivolgersi Piazza Oberdan 5 trattoria. 300-I

QUARTIERE ammobigliato affittasi a coniugi distinti per 3 mesi, una due stanze cucina. Indirizzo al Piccolo. 62700 I

QUARTIERINO ammobiliato o singole stanze, altro vuoto, affittasi. Valdirivo 21-II, dopo 10. 62712 I

TETTOIA chiusa, 120 metri quadrati, chiarissima, affittasi. Rivolgersi via Molingrande 30, manifatture. 62654 I

VILLA ammobiliata Barcola Riviera, anche divisibile due distinte famiglie, sei stanze, cantina, cucina, giardino, vasta campagna, fitto trimestrale milleottocento, affitterebbesi attendendo tutto ventotto. Scrivere «Anche subito» Piccolo. 68929 I

VILLA ammobiliata d'affittare a Fiesso, presso Pirano. Indirizzo al Piccolo. 67307 I

6 locali uniti, uno pianoterra, gli altri mezzanino, adatti uso deposito, oppure ufficio, affittansi. Scrivere sub «Centralissimo» al Piccolo. 57791 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. Per affittare vendere e scambiare, rivolgersi sempre all'Agenzia Nazionale Bonettig, Corso Garibaldi 13-II. 24852 L

A. Quartiere vuoto minimo 2 camere cucina fino 6 stanze cucina, cerca ricca famiglia tedesca, disposta eventualmente comperare mobilio. Offerte «62708 L.» Piccolo. 62708 L

AGENZIA Fabris ricerca appartamento, stanze, salotti ammobiliati, nulla è dovuto antecipatamente. Piazza Borsa 2-III. 68851 L

APPARTAMENTO ammobiliato, lunga affittanza o altra condizione, cerco. «Etranger» Piccolo. 62666 L

I sottoscritti profondamente addolorati partecipano il decesso del loro amatissimo

ISACCO FRESCO

avvenuto ieri sera improvvisamente a Portorose.

La salma dell'amato estinto è stata trasportata provvisoriamente nella camera mortuaria del civico ospedale di Trieste (via Pietà), da dove partirà il convoglio funebre domenica 26 corr. ad ore 10 per il cimitero.

Trieste, 24 giugno 1921.

La moglie **Rita Fresco** nata **Avigdor**,
i figli **Vittorio Fresco**
ed **Ida Fresco Pardo Roques**

I fratelli **Giacomo** ed **Alberto**,
le sorelle **Dora Sefamy**,
Elisa ved. **Haim, Rebecca Fresco**

La nuora **Claire Fresco**,
Il genero **Leon Pardo Roques**,
il cognato **Salvatore Sefamy**
e gli altri parenti tutti.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Quest'oggi alle ore 12, dopo brevi, atroci sofferenze, si spense nella fiorente età d'anni 30

FRANCESCO CIPRIANI

esattore alle imposte

Profondamente addolorati, la moglie **Fioretta** nata **Ruzzier**, la madre **Angela** ved. **Maglizza**, il fratello **Oscarre**, le famiglie **Cipriani, Surla, Ruzzier** e **Rocco**, assieme agli altri congiunti, ne danno, costernatissimi, la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 25 corr., ad ore 16.30, movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 24 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo breve, atroce soffrire si spense ieri, nella fiorente età di 22 anni, la nostra adorata, indimenticabile

LYDIA

I sottoscritti ne danno con l'animo affranto il triste annuncio a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 25 corr., alle ore 17, partendo dalla cappella mortuaria del civico Ospedale.

Trieste, li 24 giugno 1921.

Famiglie
Gustavo Weiss, Gallovich (assente) **Dott. barone Hochstetter** (assente) **e Fanin.**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

APPARTAMENTO ammobiliato pure vuoto qualsiasi grandezza, posizione e condizioni, cercasi. Offerte «Oro» Piccolo. 24852 L

APPARTAMENTO vuoto, eventualmente ammobiliato in parte, 3-6 stanze, cercasi. Offerte «Commerciante» Piccolo. 68715 L

APPARTAMENTO 2-3 camere cercasi, pressi P. Libertà, via Udine. Offerte sub «Preme» Piccolo. 7089 L

MAGAZZINO o tettoia, chiarissimo, cavo elettrico, vicino posta grande, uso officina, cercasi. Cervellini, Vasari 17. 67833 L

MAGAZZINO, possibilmente vasti locali, cercasi paraggi stazione centrale per deposito foraggi. Offerte «A. U.» Piccolo. 68407 L

MAGAZZINO o tettoia, chiarissimo, cavo elettrico, vicino porta grande, uso officina, cercasi. Cervellini, Vasari 17. 67833 L

QUARTIERI vuoti, oppure ammobigliati, pagando bene, cercasi. Coroneo 9-I, Zabucovich. 62724 L

QUARTIERINO vuoto, 4 o 5 stanze, cucina, cerco 15 agosto anche lungo contratto. Scrivere Direzione Infermeria Presidiaria, Trieste. 68701 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Al magazzino via Geppa 17 tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 68725 M

A prezzo di straordinaria occasione vendonsi camera da letto da 2 e 1 persona; camera da pranzo e studio completo e diversi singoli mobili, tutto nuovo. Via Milano 7-I. 68917 M

A soltanto lire 2000 vendesi camera matrimoniale lucida, nuova; camera pranzo moderna con cristalli e specchi lire 3200. Via Milano 7, I. 67763 M

APPARATO «Soxlet» completo, nuovo, per sterilizzare il latte vendesi lire 100. Boccaccio 9, porta 7. 62674 M

ANASTIGMATICO f. 8. Rietzschel (Monaco), sei e mezzo per nove, vendesi. Via Udine 69, III. 68767 M

ARMADIO noce per vestiti, reposè, dormeuse, letto bambù, tutto quasi nuovo, vendonsi rara occasione, causa partenza. Via Rossetti 17, pt., Oblak. 68801 M

ARMONIUM 10 registri, pieno ordine, Mason Hamlin, vendesi. Largo Santorio 4, I p. 62662 M

ARREDAMENTO completo occasione: vasca da bagno con doccia e macchina gas germanica, bollitore gas con 10 fiamme, due forni, arrostiera automatica, vendonsi. Manzoni 4, pt., pittore. 62646 M

ATTACCAPANNI quercia con specchio, tavolo ovale, sedie camera pranzo, vendonsi. Foscolo 1, pianoterra. 68947 M

BANCO e vetrina per negozietto, vendesi. Via Scalinata 20. 68445 M

BARCA da pesca, lunghezza m. 5.60, vela, remi, vendesi. Rivolgersi via Ponzianino n. 1, p. III, Ghetz. 68675 M

BICICLETTA militare, altra civile, vendonsi occasione. Via Pallini 1-I. 68785 M

BICICLETTA da donna vendesi occasione. Via C. Ghega 6-I, sinistra, dalle 14-16. 62522 M

BICICLETTA tipo Bianchi, due freni, parafanghi, ruota libera, accessori, vendesi occasione. Istituto 40, III, sinistra. 62660 M

BICICLETTA mezza corsa, due freni, parafanghi, ruota libera, accessori, vendesi occasione. Istituto 40, III, sinistra. 62660 M

BICICLETTA contropedale, con accessori, ottimo stato, vendesi. Battisti 33, II. 68627 M

BICICLETTA vendesi lire 400. Cecilia 6, IV, sinistra; dalle 12-14. 62665 M

BICICLETTA corsa, camere aria, doppio pignone vendo lire 650 entro mattina. Corso Garibaldi 25, Grammacini. 63743 M

BICICLETTA viaggio, cerchioni legno, germanica, materiale anteguerra, quasi nuova, vendesi lire 400. Molin a vento 7, I, Trevisan. 68747 M

BICICLETTA gomme piene, ruota libera, seminuova, vendesi occasione. Eremo 6, mezzanino, pomeriggio. 68619 M

BICICLETTE (due), lire 350 l'una vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 68647 M

BICICLETTE diverse occasione vendonsi. Bosco 52, officina. 68565 M

BICICLETTA mezza corsa, altra viaggio, buonissime, vendo rara occasione. Ruggero Manna 3, portone. 62690 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi occasione. Madonnina 34-I p., sinistra. 62648 M

BICICLETTA militare vendesi. Via S. Marco 33, porta 47. 67849 M

BILANCIA per privativa vendesi. Alfieri 8-III. 66257 M

BOCCHINI ambra, argento, portasigarette argentati, vendonsi mite prezzo. Ind. Piccolo. 62688 M

BRILLANTE grosso, magnifico, orologio oro marca, vendo prezzo occasione. Battisti 13, II, porta 4. 62652 M

BRILLANTI purissimi vendo: un paio orecchini, 2 grossi brillanti e 24 piccoli, legatura platino, lire 6000, come nuovi, occasione. Offerte sub «Purissimi», Piccolo. 6794 M

BUSTA sigarette argento, occasione, vendesi. Torre bianca 41, V. 68809 M

CAMERA matrimoniale mogano, vendesi con garanzia, occasione. Manzoni 20, falegname. 68875 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, moderna, massiccia, vendesi presso bassissimo, causa partenza. Gatteri 32-I, porta 6. 62676 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, massiccio, con psiche, vendesi occasione 2.200. Geppa 8. 68885 M

CAMERA matrimoniale legno duro, cucina bianca, tutto nuovo, assieme lire 2200, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 340 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione lire 1250. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17, magazzino. 63725 M

CAMERA mogano, noce, rovere, marmi e luci, vendesi qualsiasi prezzo. Via Pondares 4, trattoria. 68819 M

CAMERA noce, opaca, vendesi. Petronio n. 24. 68833 M

CAMERA matrimoniale usata, con susta, lavorazione anteguerra, vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 68923 M

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, toeletta, specchi molati, vendesi 2000. Toro 1, porta 5. 62714 M

CAMERA matrimoniale scura vendesi. Visitare pomeriggio, Salita Promontorio 10-IV, p. 16. 62706 M

CAMERA matrimoniale chiara, con splendida psiche, marmi rosa, lavorazione speciale garantita, altra legno olmo, pure psiche, vendonsi prezzo eccezionalmente basso. Via Ferriera 5, pt. 68941 M

CAMERE letto (due), nuove, una persona, vendonsi occasione, una lire 850, altra 1400. Via Milano 7, primo. 67163 M

CANE lupino, giovane, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68773 M

CANE lupino, 7 mesi, vendesi buon prezzo, causa partenza. Via Torre Bianca 32-IV, Baracovich. 300 M

CANE di lusso ammaestrato, di mesi 18, vendesi rara occasione. Hoenigmann Gustavo, fermo posta centrale. 7063 M

CARRELLO uso negozio vini, vendesi qualsiasi prezzo. Via Pondares 4, trattoria. 68817 M

CARRO due ruote da vendere. Via della Tesa 52. 62456 M

CASSA controllo National, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 7042 M

CASSE vuote vendonsi. Via Galatti 8, magazzino. 7096 M

CAVALLA morella, 8 anni, 15 pugni, con birroccino, attacco lussuoso, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 68719 M

CONDUTTURA tubi gas, lire diverse, vendonsi. Torre bianca 21, II, sinistra. 68843 M

CONVENIENTISSIMO. Mobili nuovi, diversi, vendonsi. Ginnastica 12, II, porta 19. 68815 M

CRISTALLI grandi due, lampada gas luce elettrica vendonsi. Drogheria Stecher, Riborgo. 68887 M

CUCCHIAIONE massiccio argento, anello, poltrona artistica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68835 M

CUCINA signorile, ultimo modello, laccata, marmi, vendesi prezzo mite. Caprin 8, II. 68757 M

CUCINA di una rara bellezza, modello di recenti novità, marmi, lavoro garantito, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 68941 M

CUCINA finissima, nuova, completa, con colapiatti ecc., laccata in bianco smalto, vendesi prezzo d'occasione. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17, magazzino. 68725 M

CUCINA signorile, ultimo modello, laccata, marmi, vendesi prezzo mite. Molino a vento 5, mezzanino. 62694 M

CUCINA signorile, pezzi 10, lire 1200; altra moderna lire 850 vendonsi. Via Milano 22-I. 68933 M

CUCINA ultimo modello, perfetta, vendesi con garanzia. Manzoni 20, Falegname. 68875 M

CUCINA ultimo modello, lavoro perfetto, marmi, vendesi. Foscolo 1, pt. 68947 M

FOCOLAIO gas, con due forni, sei fiamme, caldaia acqua, cinque stufe, due lampadari tre fiamme, vendonsi. Tor S. Piero 12, pt. 7095 M

FRANCOBOLLI annessione 100 serie vendo miglior offerente. Offerte «Carlo», Piccolo. 68765 M

FRANCOBOLLI annessione, serie 25, vendonsi miglior offerente. Offerte «Vittorio» Piccolo. 68945 M

FRANCOBOLLI bellici, e album prebellici, vendonsi con 30 per cento sconto Senf. Indirizzo al Piccolo. 68715 M

GHIACCIAIE per famiglie, trattorie, macellai a prezzi d'occasione, facilitazione di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 67665 M

IMPERMEABILE nuovo, vendesi occasione. Toros, via Donadoni 6, IV. 68815 M

LAMPADA gas, quattro fiamme, riducibile, bella, vendesi. Piazza Borsa 3, III. 7091 M

LETTI 2 con suste, bellissimi, seminuovi, garantiti, netti, vendonsi prontamente metà valore. Eremo 6, mezzanino, sinistra. 6864 M

LETTI ottone con suste metalliche, qualità ottima, L. 580. Via Massimo d'Azeglio 22. 67665 M

LETTI (due) con suste, vendonsi. Via Alfieri n. 9, II p., Fratnik. 68705 M

LETTO a due piazze, susta, da vendere. Via Alfieri 9, III. 68673 M

LETTO, susta, sgabello, tavolo, lire 550, chiffonnier lire 200, riposè 300, canapè, poltroncine 350, tavolino 70, sedie 2 vendonsi causa partenza. Torre bianca 21, III, destra. 62616 M

MACCHINA cucire Singer usata, vendesi occasione. Carducci 22, interno. 62716 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 68925 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» vendesi con garanzia. Carducci 12-IV. 62730 M

MACCHINA rientrante, altra sarto vendonsi lire 200. Beccherie 9, barbiere. 7101 M

MANUBRIO con due freni, completi e parafanghi ant., post., vendonsi. Androna S. Tecla 14, II: dalle 12-14. 7085 M

MOBILI diversi vendonsi. Corso Giuseppe Garibaldi n. 17; dalle 8.30 alle 9.30. 7103 M

MODELLI lussuosi cappellini elegantissimi, prezzi eccezionalmente bassi. Commerciale 8-III. 62606 M

MOTORE a gas 3 cavalli, visitarlo in azione, vendesi prezzo d'occasione. Via Luigi Ricci 2, officina. 68793 M

OCCASIONE vendonsi 1 armadio, 1 comò con specchio e cristallo, 1 comodino, tutto mogano. Via Istria 74, falegname. 68911 M

OCCASIONE. Camera pranzo con divano, specchio molato, marmi neri, vendesi tutto per lire 1750. Via Beccherie 5, magazzino. 360 M

OCCASIONE. Francobolli vendonsi, N. 100 da 3 cent. e N. 9 da 1 corona, soprastampa Venezia Giulia 3-X-1918, N. 50 Cassa Risparmio postale Fiume, soprastampa Franco cent. 15, N. 30 segnatasse Fiume da cent. 6 soprastampa Franco cent. 45. Offerte sub «Blocco» Piccolo. 68901 M

PRESSA nuova per fieno, vendesi lire 1000, Corva, via Tesa 33. 62678 M

ORCHESTRONE quasi nuovo, adatto per qualunque locale, vendesi. Via Udine 40, latteria. 68871 M

OTTOMANA nuova prezzo d'occasione vendesi. Via della Fabbrica 5 porta 6. 68563 M

PASSEGGIO bambini, quasi nuovo, vendesi. Piazza Garibaldi 6-II, Brossar. 62734 M

PATTINI con pallini, antiguerra, signora, per sala, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62664 M

PIANINO nero, incrociate, metallica avorio, 3 pedali, vendesi. Via Milano 22-I. 63483 M

PIANINO marca estera, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo «Piccolo». 7032 M

PIANINO nero Lauberger Gloss, corde incrociate, metallica avorio, vendesi. Via Milano 22, I. 61988 M

PIANINO nero, massima perfezione interna esterna, piastra, incrociato, corde ramate, vendesi lire 4400, compreso trasporto, accordatura. Solitario 25-III, destra. 62736 M

PIANINO buonissimo stato vendesi. Visitare pomeriggio. Salita Promontorio 10-IV, p. 16. 62706 M

PIANINO straordinaria occasione (anche per rivenditori) vendesi. Solamente 9.30-12, 17-19. Foscolo 6, porta 13. 68935 M

PIANO Mignon nero Hoelzl & Heitzmann, vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 68483 M

RENARD (volpe bianca), seminuova, splendida, vendesi prezzo rara occasione. Ind. Piccolo. 68811 M

SACCHETTI, calzoni bianchi, tela, vendonsi. Piccolomini 2, II, sinistra. 68835 M

SALON nuovo, buon prezzo, vendesi occasione per artista prosa, vendesi. Sarto, XX Settembre 73. 68751 M

SALOTTINO noce, vendesi. Via Aleardi 494, V p. 68833 M

SALOTTO con libreria vendesi. Barcola Riviera n. 71, II, destra. 68859 M

SCANNI 7 con tre tavoli per cucina economica vendonsi. Rivolgersi via Ghega n. 6. 62732 M

SCARPE scamosciate per signora, bellissime, finissime, tutte le tinte, occasione vendonsi prezzo di fabbrica. Via Geppa 4-IV p., porta 10. 62642 M

SCRIVANIA aperta, massiccia, qualità eccellente a sole lire 600 altra americana a rullo con poltrona, lire 850. Via Massimo d'Azeglio 22. 67665 M

SCRIVANIE nuove, solide, per ufficio, vendonsi lire 320. Visitare via Geppa 17, mag. 68725 M

SEDIE chiare per trattoria, cucina, vera occasione lire 15. Geppa 8. 68885 M

SERVIZIO gelato 12 persone, servizio caffè nero 6 persone «Argentor» vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 68909 M

STANZA pranzo mogano, stanza letto matrimoniale, cucina laccata, lampade elettriche, causa partenza vendonsi. Ind. Piccolo. 68919 M

RINGRAZIAMENTO

Ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria della sua cara

VITTORIA

e specialmente i vetturali che presenziarono i funerali

la famiglia COGOI ANGELO

STANZA matrimoniale mogano, finissima, lussuosa, lavoro esattissimo, grande psiche, con straordinario ribasso vendesi. Foscolo 1, pt. 68947 M

STANZA letto, mogano, prezzo ridottissimo, vendesi o scambiasi altra merce. Magazzino via Fontana 11. 68607 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, faggio cotto, massiccio, con psiche, specchi e cristalli, lavamano con marmi, vera occasione lire 3100. Via Geppa 17, mag., anche dalle 12 alle 14. 68725 M

STORE (coltrinaggi) 3 pezzi vendonsi. Maiolica 10-III p. 31. [illegible] M

TAVOLI rotondi uso trattoria, 8, usati, buon prezzo, più armadioni e copialettere, vendonsi. Capitelli 3, falegname. 68677 M

TORNO per legno e pressa grande con banco vendonsi. B. Brattani, via V. Bellini 5, negozio cornici. 6891 M

TROMBA per banda e orchestra, quasi nuova, vendesi, un metodo per clarino uno, per piano, uno per violino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo 7090 M

VASCA bagno zinco, scarico, vendo oppure scambio con bilancia. Bonomo 9, porta 12. 62652 M

VELA, randa, flocco, da crociera completa, vendesi. Acquedotto 22, mezzanino. 68731 M

VENDONSI sessanta serie francobolli annessione, timbrati o senza, prezzo da convenirsi. Scrivere «13» al Piccolo. 68915 M

VESTITI uomo, impermeabili, calzoni, vendo occasione, 50 percento ribasso. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 61904 M

VESTITI nuovi, di foulard, moderni, prezzo d'occasione, vendonsi. Via Carducci n. 32, I; dalle ore 3-4. 68771 M

VESTITO modello nuovo, seta bleu, gonna plissetata, altro bianco ragazzina, vendonsi. Settefontane 4-I. 7105 M

VESTITO uomo, nuovissimo, gabardin noce, media statura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7051 M

VESTITO tela bianco, donna, vendesi lire 50. Via dell'Istituto 9, mezz., sinistra. 68829 M

VESTITO nuovo, vendesi per lire 35. Maiolica 15, IV. 68653 M

VIOLINO vecchio lire 120, compreso archetto, cassetta; viola finissima 200. Incaricato prof. Catalado. Ventisettembre 25-III. 62738 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUITEREBBESI busta violino usata. Offerte violino al Piccolo. 375 N

ARMADIETTO roulettes per lettere, tipo americano, usato, buono stato, acquistasi prontamente. Offerte «Rosso», Pirano. 62110 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8. Drogheria Zigon. 61988 N

TRAVERSINE scartamento normale, cercasi forte partita in rovere. Braido, Tor San Piero 14, Trieste. 68441 N

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

A Portorose: camere ammobiliate e vuote, con pensione, prezzi modicissimi, Ville Maria e Bellevue, situate al mare, proprio bagno, grande giardino. Rivolgersi Villa Bellevue. 67830 T

BAGNI di Montecatini, Pensione Bouton, Villa Berta, di fianco alle R. Fonti, Viale Bicchierai. Ottimo trattamento, grande giardino, Ristorante, Caffè. Propr. G. De Gasperis. 24777 T

PORTOROSE, Villa Trento Pension, rimesso completamente a nuovo, affittansi stanze con pensione a prezzi convenientissimi. 62670 T

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CAPPELLI elegantissimi, vendonsi. Salone nuovo, XX Settembre 81, I, 7. 68649 U

INDUSTRIALE quarantenne con circa mezzo milione di sostanza, cerca signorina d'anni 25-30, bellissima, con capelli nerissimi, di famiglia benestante e d'illibati costumi, cattolica. Scopo matrimonio; anonime cestinansi. Massima discrezione. Sub «Illibati» verso scontrino, fermo Piccolo. 68541 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 334 U

LEVATRICI, acquistate gli articoli della vostra professione presso Laboratorio ortopedico Adone Vianello, Coroneo 15-I, sconti speciali. 1301 U

MARITTIMO quarantenne, vedovo, senza figli, sposerebbe ragazza o vedova 30-35, affettuoso. Scrivere «Affettuoso», Piccolo. 68723 U

PREGANSI due signori affittarono stanza Miramare 51, ripassare, comunicazioni urgentissime. 62702 U

QUELLA persona vista raccogliere giovedì pomeriggio crocetta rosette, zafiri nei pressi Hotel de la Ville, pregata portarla Ruggero Manna 16, porta 17; riceverà generosissima mancia. 68897 U

SCABBIA guarisce immediatamente con «Sulfanil». Acquisitori d'una bottiglia che non avesse corrisposto, rivolgansi per l'ulteriore cura gratuita ai depositari Fratelli Zernitz, via Battisti 22. 24239 U

SCABBIA viene guarita usando lo «Sabiolat» preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

SIGNORE vedovo senza figli, buona posizione, cerca signorina trentenne di bella presenza scopo matrimonio. Offerte «Matrimonio» al Piccolo. 62596 U

SIGNORINA pensionata sposerebbe impiegato quarantenne, cinquantenne. Scrivere «Non anonime», Piccolo. 68741 U

SIGNORINA tedesca, 20 anni, onesta, brava, conoscerebbe signore serio scopo matrimonio. Sub «Waldi», Piccolo. 62606 U

VEDOVO trentenne, due figli, cerca vitto, alloggio, presso famiglia dabbene. Offerte sub «Mario Pina», Piccolo. 550 U